

MANUALE INSTALLATORE

Idrostufa a pellet



Original Instructions | ©2026 CADEL srl | All rights reserved - Tutti i diritti riservati

RIVERIDRO 18 - 24 - EGEA IDRO 18 - 24

MIRA 18 - 24 - TESIS 18 - 24

MAYA IDRO 18 - 24

SOMMARIO

1	SIMBOLOGIA DEL MANUALE	2
2	IMBALLO E MOVIMENTAZIONE	2
2.1	IMBALLO	2
2.2	PREPARAZIONE E DISIMBALLO	2
2.3	MOVIMENTAZIONE DELLA STUFA	4
3	CANNA FUMARIA.....	4
3.1	PREDISPOSIZIONI PER IL SISTEMA EVACUAZIONE FUMI	4
3.2	COMPONENTI CAMINO.....	4
3.3	CANALI DA FUMO (RACCORDO FUMI)	5
3.4	CANNA FUMARIA (CAMINO O CONDOTTO INTUBATO)	5
3.5	COMIGNOLO	6
3.6	MANUTENZIONE	7
4	ARIA COMBURENTE	7
4.1	PRESA D'ARIA.....	7
4.2	PROCEDURA DI COLLEGAMENTO ALLA STUFA IN CAMERA STAGNA.....	8
5	ESEMPI DI INSTALLAZIONE (DIAMETRI E LUNGHEZZE DA DIMENSIONARE).....	10
6	INSTALLAZIONE.....	11
6.1	PREMESSA.....	11
6.2	DISTANZE MINIME	12
6.3	DIMENSIONI D'INGOMBRO	13
6.4	RIMOZIONE/MONTAGGIO PORTA FOCOLARE	15
6.5	MONTAGGIO CORNICE IN METALLO RIVER IDRO 18-24	15
6.6	MONTAGGIO CORNICE IN MAIOLICA RIVER IDRO 18-24	17
6.7	MONTAGGIO CORNICE MAYA IDRO 18-24.....	17
6.8	MONTAGGIO FIANCHI TESIS 18-24 + MIRA 18 - 2418	
6.9	MONTAGGIO DEL RIVESTIMENTO TOP E PORTA INFERIORE	19
6.10	ALLACCIAMENTO ELETTRICO.....	19
7	COLLEGAMENTO USCITA FUMI MAYA IDRO 18 - 24	20
7.1	AVVERTENZE GENERALI	20
7.2	COLLEGAMENTO USCITA POSTERIORE	20
7.3	COLLEGAMENTO USCITA SUPERIORE MAYA IDRO 18 - 24	20
8	COLLEGAMENTO IDRAULICO	21
8.1	COLLEGAMENTO IMPIANTO IDRAULICO.....	21
8.2	SCHEMA ALLACCIAMENTO (18-24) - RIVER IDRO - MIRA - TESIS.....	22
8.3	SCHEMA ALLACCIAMENTO RIVER IDRO 23 H ₂ O.....	23
8.4	SCHEMA ALLACCIAMENTO MAYA IDRO 18/24.....	23
8.5	VALVOLA DI SCARICO 3 BAR.....	24
8.6	LAVAGGIO DELL'IMPIANTO.....	24
8.7	RIEMPIMENTO DELL'IMPIANTO.....	24
8.8	CARATTERISTICHE DELL'ACQUA	25
8.9	CONFIGURAZIONI IMPIANTO	25
8.10	CONFIGURAZIONE 1	26
8.11	CONFIGURAZIONE 2	27
8.12	CONFIGURAZIONE 3	29
8.13	CONFIGURAZIONE 4	31
8.14	CONFIGURAZIONE 5	32
8.15	CONFIGURAZIONE CON BOILER E CALDAIA MURALE DI SOCCORSO (ESEMPIO).....	33
8.16	MODALITA' DI FUNZIONAMENTO.....	33
8.17	COLLEGAMENTI ELETTRICI RIVER IDRO - TESIS - MIRA	4
8.18	COLLEGAMENTI ELETTRICI RIVER IDRO 18/24 ACL35	
9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	36
9.1	PREMESSA.....	36
9.2	VETRO SPORCO.....	36
9.3	PULIZIA CANALE DA FUMO	37
9.4	PULIZIA VANO ESTRATTORE FUMI.....	37
9.5	PULIZIA DEL SISTEMA DI EVACUAZIONE DEI FUMI E CONTROLLI IN GENERE	37
9.6	VERIFICA PERIODICA FUNZIONALITÀ CHIUSURA PORTELLO	38
9.7	PULIZIA PASSAGGIO FUMI	38
9.8	SOSTITUZIONE DELLO SCARICO DI SOVRAPPRESSIONE PER LA CAMERA DI COMBUSTIONE	39
9.9	PULITORE BLOCCATO	39
10	PULIZIA TESTA CALDAIA.....	40
10.1	PULIZIA ANNUALE CONDUTTURE FUMI	41
10.2	SOSTITUZIONE GUARNIZIONI.....	41
11	IN CASO DI ANOMALIE	41
11.1	RISOLUZIONE DEI PROBLEMI	41
11.2	RISOLUZIONE DEI PROBLEMI IDROSTUFE	44
12	DATI TECNICI	46
12.1	INFORMAZIONI PER LE RIPARAZIONI.....	46
13	SCHEDA ELETTRONICA	47
13.1	SCHEDA ELETTRONICA SENZA KIT SANITARIO AUTOCLEAN	48
13.2	SCHEDA ELETTRONICA CON KIT SANITARIO AUTOCLEAN	49

1 SIMBOLOGIA DEL MANUALE

	UTENTE UTILIZZATORE
	LEGGERE E SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PER L'USO
	TECNICO AUTORIZZATO (da intendersi ESCLUSIVAMENTE o il Costruttore della stufa o Tecnico Autorizzato del Servizio Assistenza Tecnica riconosciuto dal Costruttore della stufa)
	FUMISTA SPECIALIZZATO
	ATTENZIONE: LEGGERE ATTENTAMENTE LA NOTA
	ATTENZIONE: POSSIBILITÀ DI PERICOLO O DANNO IRREVERSIBILE

- Le icone con gli omini indicano a chi è rivolto l'argomento trattato nel paragrafo (tra l'Utente Utilizzatore e/o il Tecnico Autorizzato e/o Fumista Specializzato).
- **I simboli di ATTENZIONE indicano una nota importante.**
- Il manuale Utente è parte integrante e complementare del manuale installatore.

2 IMBALLO E MOVIMENTAZIONE

2.1 IMBALLO

- L'imballo è costituito da scatola in cartone riciclabile secondo norme RESY, inserti riciclabili in EPS espanso, pallet in legno.
- Tutti i materiali d'imballo possono essere riutilizzati per uso simile o eventualmente smaltibili come rifiuti assimilabili ai solidi urbani, nel rispetto delle norme vigenti.
- Dopo aver tolto l'imballo assicurarsi dell'integrità del prodotto.

2.2 PREPARAZIONE E DISIMBALLO

L'imballo è costituito da scatola in cartone riciclabile secondo norme RESY, pallet in legno. Tutti i materiali di imballo possono essere riutilizzati per uso simile o eventualmente smaltibili come rifiuti assimilabili ai solidi urbani, nel rispetto delle norme vigenti. Dopo aver tolto l'imballo assicurarsi dell'integrità del prodotto.



Si raccomanda di effettuare ogni movimentazione con mezzi idonei prestando attenzione alle norme vigenti in materia di sicurezza. Non rovesciare l'imballo e usare ogni cautela per i particolari in maiolica.

Le stufe vengono consegnate con un unico imballo con pannelli in ceramica o fianchi in acciaio imballati assieme alla struttura e posizionati sopra o a fianco. Aprire l'imballo, togliere il cartone, il polistirolo eventuali reggette e posizionare la stufa nel luogo prescelto facendo attenzione che sia conforme con quanto previsto.

Il corpo stufa o monoblocco deve essere sempre movimentato in posizione verticale esclusivamente tramite carrelli. Si deve porre particolare attenzione affinché la porta e il suo vetro siano preservati da urti meccanici che ne compromettono l'integrità.

Se possibile disimballare la stufa nei pressi dell'area dove verrà installata.

I materiali che compongono l'imballo non sono né tossici né nocivi.

Per rimuovere le stufe dal pallet è necessario togliere le due viti "U" e sfilare la piastra "S" dal piedino della stufa. Le staffe "S" sono quattro (vedi sotto).

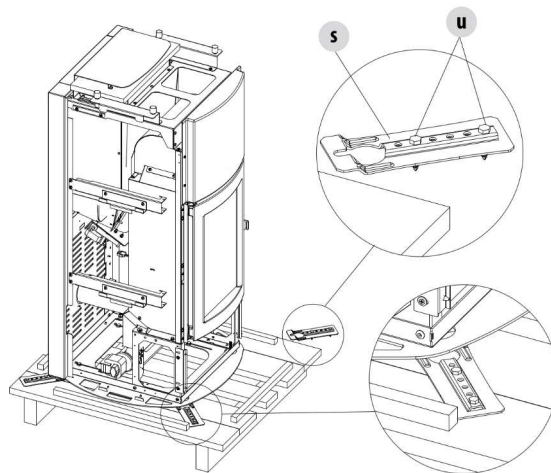


Fig. 1 - Rimozione staffe di fissaggio

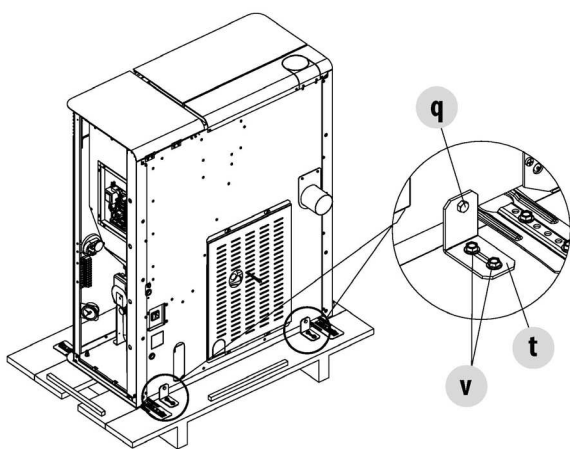


Fig. 2 - Rimozione staffe di fissaggio

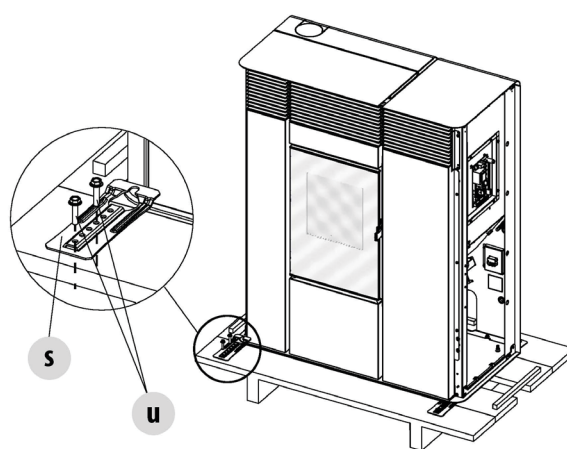


Fig. 3 - Rimozione staffe di fissaggio

Posizionare la stufa e procedere con l'allacciamento alla canna fumaria. Trovare, mediante la regolazione dei 4 piedini (J), il giusto livello affinché scarico fumi e tubo siano coassiali.

Se si deve collegare la stufa ad un tubo di scarico che attraversa la parete posteriore (per immettersi in canna fumaria) prestare la massima cautela a non forzarne l'imbocco.



Se lo scarico fumi della stufa viene forzato o usato impropriamente per sollevarla o posizionarla si compromette irreparabilmente il funzionamento della stessa.

Ruotando i piedini in senso orario si abbassa la stufa. Ruotando i piedini in senso antiorario si alza la stufa (vedi sotto).

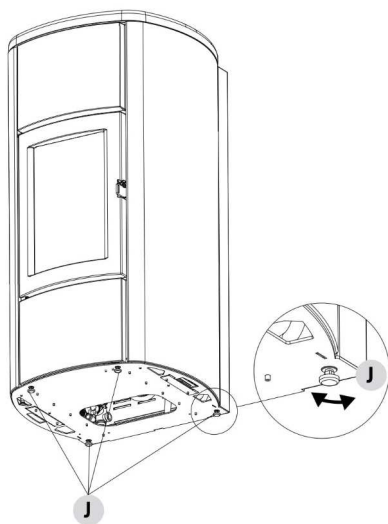


Fig. 4 - Regolazione piedini

2.3 MOVIMENTAZIONE DELLA STUFA

Sia nel caso di stufa imballata, sia nel caso di stufa tolta dal suo imballo, è necessario osservare le seguenti istruzioni per la movimentazione e il trasporto della stufa stessa dal momento dell'acquisto fino al raggiungimento del punto del suo utilizzo e per qualsiasi futuro spostamento:

- movimentare la stufa con mezzi idonei prestando attenzione alle norme vigenti in materia di sicurezza;
- non capovolgere e/o ribaltare su un lato la stufa, ma mantenerla in posizione verticale o secondo le disposizioni del costruttore;
- se la stufa possiede componenti in maiolica, pietra, vetro o comunque materiali particolarmente delicati, movimentare il tutto con molta cautela.

3 CANNA FUMARIA

3.1 PREDISPOSIZIONI PER IL SISTEMA EVACUAZIONE FUMI

Il sistema di evacuazione prodotti da combustione è un elemento di particolare importanza per il buon funzionamento dell'apparecchio e deve essere correttamente dimensionato secondo EN 13384-1, EN 15287-1, EN 15287-2.

La sua realizzazione/adeguamento/verifica va sempre condotta da un operatore abilitato dalle prescrizioni di legge e deve rispettare le normative vigenti nel paese dove viene installato l'apparecchio.

Il Costruttore declina ogni responsabilità su malfunzionamenti imputabili ad un sistema di evacuazione fumi mal dimensionato e non a norma.

3.2 COMPONENTI CAMINO

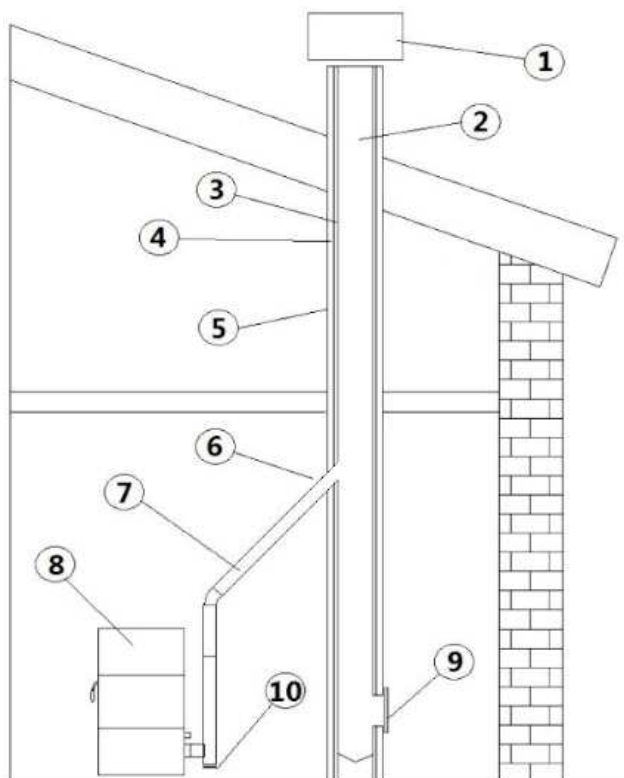


Fig. 5 - Componenti camino

LEGENDA	Fig. 5
1	Comignolo
2	Via di efflusso
3	Condotto fumario
4	Isolamento termico
5	Parete esterna
6	Raccordo del camino
7	Canale da fumo
8	Generatore calore
9	Portina d'ispezione
10	Raccordo a T con tappo d'ispezione

3.3 CANALI DA FUMO (RACCORDO FUMI)

Il canale da fumo è la tubazione che collega l'apparecchio alla canna fumaria.

Questo raccordo fumi deve rispettare in particolare le seguenti prescrizioni:

- essere conforme alla norma di prodotto EN 1856-2, EN 15287-1, EN 15287-2;
- la sua sezione deve essere di diametro costante, uguale **e non minore** di quello di uscita dell'apparecchio (dall'uscita del focolare fino al raccordo nella canna fumaria);
- la lunghezza del tratto orizzontale deve essere la minima possibile e la sua proiezione in pianta non superiore a 4 metri;
- i tratti orizzontali devono avere una pendenza minima del 3% verso l'alto;
- i cambi di direzione devono avere angolo non maggiore di 90° ed essere facilmente ispezionabili;
- il numero di cambi di direzione compreso quello per l'immissione nella canna fumaria, ed esclusione della T in caso di uscita laterale o posteriore, non deve essere superiore a 3;
- dev'essere coibentato se passa all'esterno del locale d'installazione;
- non deve comunque attraversare locali nei quali è vietata l'installazione di apparecchi a combustione;
- è vietato l'uso di tubi metallici flessibili ed in fibrocemento o alluminio;
- dev'essere previsto un foro di campionamento per l'analisi dei fumi, secondo la norma UNI10389-2.

In ogni caso i canali da fumo devono essere a tenuta dei prodotti della combustione e delle eventuali condense. Suggerito per questo di utilizzare tubi con guarnizione silconica o analoghi dispositivi di tenuta che resistano alle temperature di esercizio dell'apparecchio (ad es. T200 P1) e che togliendo le guarnizioni siano comunque anche certificate T400 N1 G.

TIPO DI IMPIANTO	TUBO Ø80 mm	TUBO Ø100 mm
Lunghezza minima verticale	1,5 mt	2 mt
Lunghezza massima (con 1 raccordo)	6,5 mt	10 mt
Lunghezza massima (con 3 raccordi)	4,5 mt	8 mt
Numero massimo di raccordi	3	3
Tratti orizzontali (pendenza minima 3%)	4 mt	4 mt
Installazione ad altitudine sopra i 1200 metri s.l.m.	NO	Obbligatorio

3.4 CANNA FUMARIA (CAMINO O CONDOTTO INTUBATO)

Nella realizzazione della canna fumaria rispettare in particolare le seguenti prescrizioni:

- essere conforme alla norma di prodotto ad essa applicabile (EN 1856, EN 1857, EN 1457, EN 1806, EN 13063, EN 15287, EN 14989);
- essere realizzata con materiali idonei per garantire la resistenza alle normali sollecitazioni meccaniche, chimiche, termiche ed avere un'adeguata coibentazione termica al fine di limitare la formazione di condensa;
- avere andamento prevalentemente verticale ed essere priva di strozzature in tutta la sua lunghezza;
- essere correttamente distanziata mediante intercapedine d'aria e isolata da materiali combustibili;
- la canna fumaria interna all'abitazione deve essere comunque coibentata e può essere inserita in un cavedio purché rispetti le normative previste per l'intubamento;
- il canale da fumo va collegato alla canna fumaria mediante un raccordo a "T" avente una camera di raccolta ispezionabile per la raccolta della fuliggine e dell'eventuale condensa.
- laddove il dimensionamento preveda il funzionamento in condizioni di umido, deve essere predisposto un idoneo sistema di raccolta ed eventuale scarico sifonato delle condense.



Si raccomanda di verificare nei dati targa della canna fumaria le distanze di sicurezza che devono essere rispettate in presenza di materiali combustibili ed eventualmente la tipologia di materiale isolante da utilizzare.

È vietato collegare la stufa ad una canna fumaria collettiva o ad una canna fumaria condivisa con altri apparecchi a combustione o con scarichi di cappe.

È vietato utilizzare lo scarico diretto a parete o verso spazi chiusi e qualsiasi altra forma di scarico non prevista dalla normativa vigente nel paese di installazione.

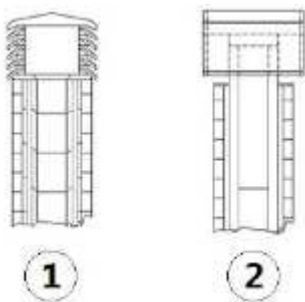


Fig. 8 - Comignoli antivento

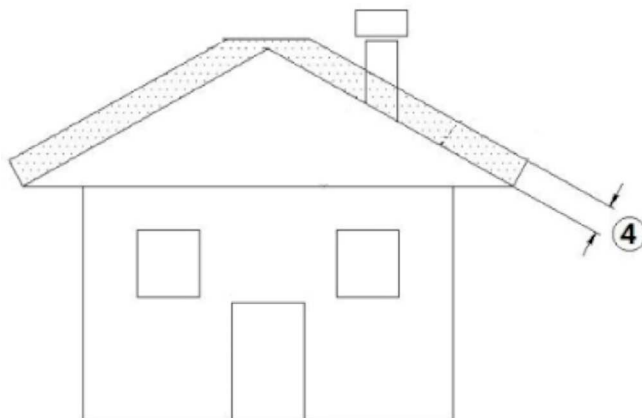


Fig. 9 - Zona di reflusso

3.6 MANUTENZIONE

- I condotti di evacuazione fumi (canale da fumo + canna fumaria + comignolo) devono essere sempre puliti, spazzati e controllati da uno spazzacamino esperto, in conformità con le normative locali, con le indicazioni del produttore del camino e con le direttive della Vostra compagnia assicurativa.
- In caso di dubbi, applicare sempre le normative più restrittive.
- Far controllare e pulire la canna fumaria e il comignolo da uno spazzacamino esperto almeno una volta l'anno. Lo spazzacamino dovrà rilasciare una dichiarazione scritta che l'impianto è in sicurezza.
- La non pulizia pregiudica la sicurezza.

4 ARIA COMBURENTE

4.1 PRESA D'ARIA

È obbligatorio prevedere un'adeguata presa d'aria esterna che permetta l'apporto dell'aria comburente necessario al corretto funzionamento del prodotto. L'afflusso dell'aria tra l'esterno ed il locale di installazione può avvenire con una presa dell'aria libera oppure canalizzando l'aria direttamente all'esterno (***).

La presa d'aria libera deve:

- essere realizzata ad una quota prossima al pavimento e comunque non superiore all'altezza dell'apparecchio;
- essere protetta sempre con una griglia esterna e in modo tale che non possa essere ostruita da nessun oggetto;
- avere una superficie libera totale minimo di 80 cm² (al netto della griglia);

La presenza nello stesso locale, o in locali comunicanti della stessa unità abitativa, di altri dispositivi aspiranti (per esempio: vmc, elettroventilatore per l'estrazione dell'aria viziata, cappa da cucina, altre stufe, ecc...), può mettere in depressione l'ambiente. In questo caso, ad esclusione delle installazioni stagne, è necessario far verificare che, con tutte le apparecchiature accese, il locale di installazione non venga messo in depressione più di 4 Pa rispetto all'esterno. Se necessario aumentare la sezione di ingresso della presa d'aria.

È possibile canalizzare all'esterno l'aria necessaria alla combustione, collegando la presa d'aria esterna direttamente all'ingresso dell'aria comburente che si trova solitamente nel retro dell'apparecchio.

La presa d'aria esterna canalizzata deve:

- essere realizzata ad una quota prossima al pavimento e comunque non superiore all'altezza dell'apparecchio;
- essere protetta da una griglia che garantisca una superficie netta pari a 50 cm² e realizzata in modo tale che non possa essere ostruita da nessun oggetto
- La presa d'aria può essere realizzata per via diretta su una parete del locale di installazione che comunica con l'esterno, oppure per via indiretta nei locali attigui e comunicanti in modo permanente con quello di installazione, secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

La dimensione minima del locale di installazione dev'essere di almeno 80m³.

Il condotto di canalizzazione deve avere una lunghezza max di 1 mt (comprese le 2 curve a 90°)

(***) Nel caso di canalizzazione dell'aria comburente su prodotti non stagni, verificare comunque che il locale di installazione non sia messo in depressione più di 4 Pa rispetto all'esterno, in caso contrario prevedere una presa d'aria aggiuntiva in ambiente.

Sotto i 15 kW:

Diametro condotto aria	Lunghezza massima (condotto liscio)	Lunghezza massima (condotto corrugato)
50 mm	2 m	1 m
60 mm	3 m	2 m
80 mm	7 m	4 m
100 mm	12 m	9 m

Sopra i 15 kW:

Diametro condotto aria	Lunghezza massima (condotto liscio)	Lunghezza massima (condotto corrugato)
50 mm	-	-
60 mm	1 m	-
80 mm	3 m	1 m
100 mm	7 m	4 m

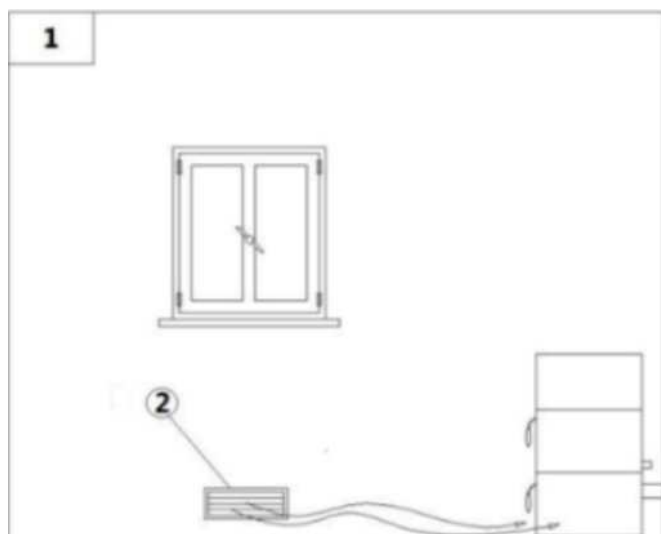


Fig. 10 - Afflusso d'aria diretta

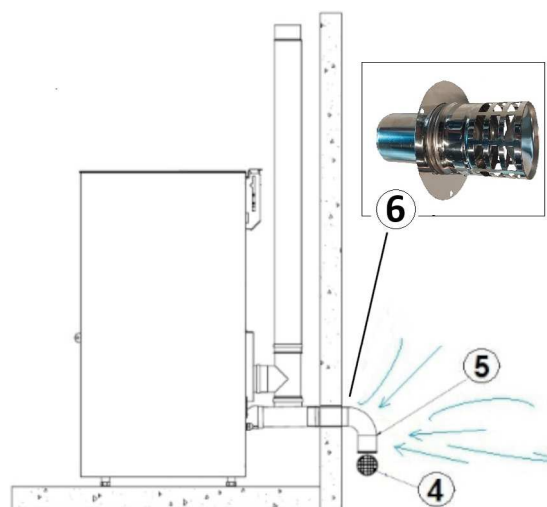


Fig. 11 - Presa d'aria per installazione a camera stagna

LEGENDA

Fig. 10 Fig. 11

1	Locale da ventilare
2	Preso aria esterna
4	Griglia di protezione
5	Imbocco della curva da rivolgere verso il basso
6	Terminale (alternativo)

4.2 PROCEDURA DI COLLEGAMENTO ALLA STUFA IN CAMERA STAGNA

Procedura di collegamento alla stufa in camera stagna:



Fig. 12 - .



Fig. 13 - .

- Collegare il tubo di prelievo dell'aria al tubo dell'aria comburente della stufa e stringere tutto con una fascetta. (vedi **Fig. 12**). Se il tubo dell'aria comburente è Ø 5cm, lo si deve portare a Ø 6cm, utilizzando un raccordo (cod. 5023003). (vedi **Fig. 13**). La dimensione minima della stanza dev'essere 32 m³.

5 ESEMPI DI INSTALLAZIONE (DIAMETRI E LUNGHEZZE DA DIMENSIONARE)

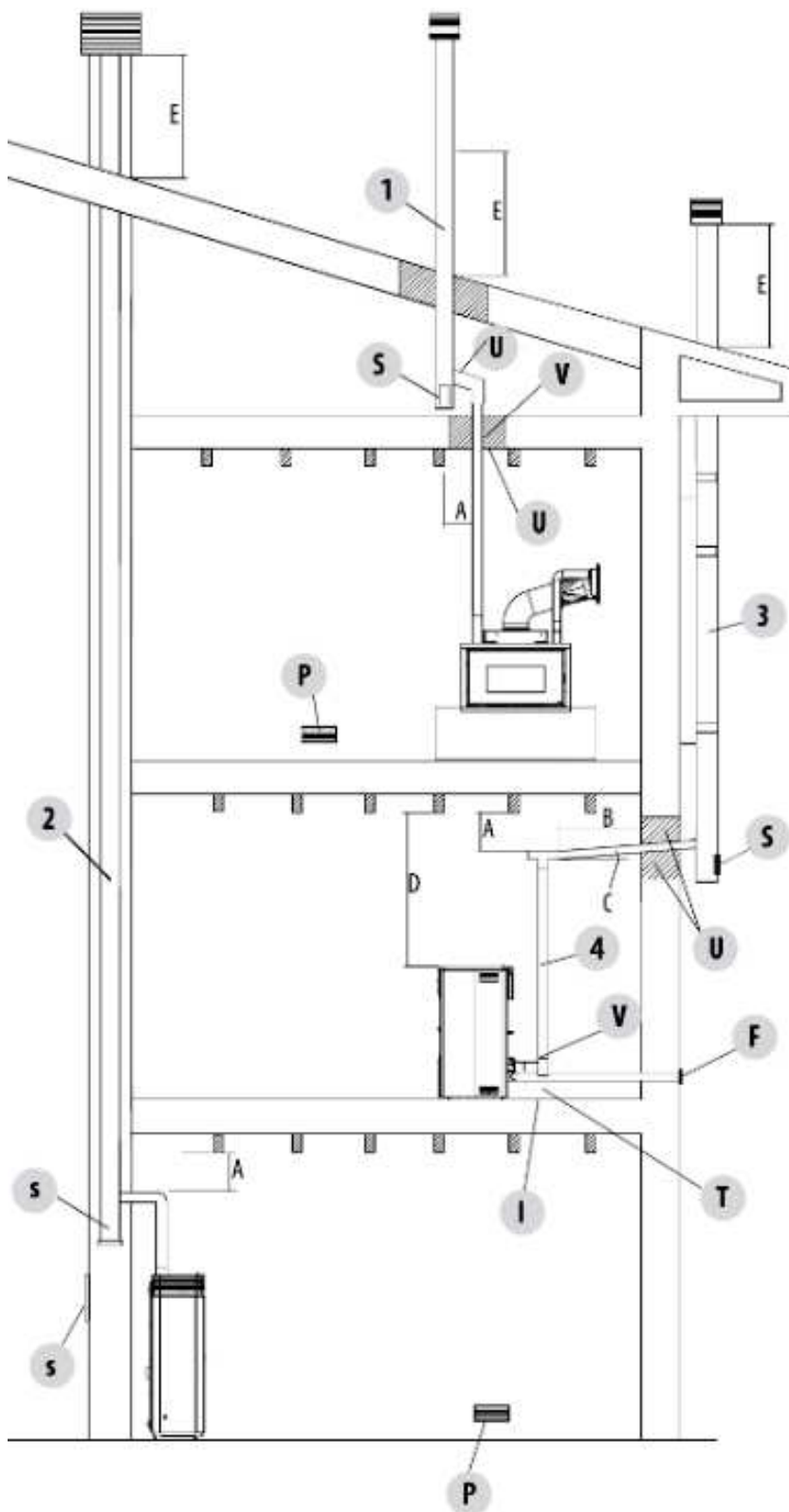


Fig. 14 - *Canna fumaria*

1. Installazione canna fumaria con foratura per il passaggio del tubo maggiorata di: minimo 100mm attorno al tubo se comunicante con parti non infiammabili come cemento, mattoni, ecc.; oppure minimo 300mm attorno al tubo (o quanto prescritto nei dati targa) se comunicante con parti infiammabili come legno ecc. In entrambi i casi, inserire fra la canna fumaria e il solaio un adeguato isolante.

Si raccomanda di verificare e rispettare i dati targa della canna fumaria, in particolare le distanze di sicurezza da materiali combustibili. Le precedenti regole valgono anche per fori eseguiti su parete.

2. Canna fumaria vecchia, intubata con la realizzazione di uno sportello esterno per permettere la pulizia del camino.

3. Canna fumaria esterna realizzata esclusivamente con tubi inox isolati cioè con doppia parete: il tutto ben ancorato al muro. Con comignolo antivento.

4. Sistema di canalizzazione tramite raccordi a T che permette una facile pulizia senza lo smontaggio dei tubi.

LEGENDA	Fig. 14
U	Isolante
V	Eventuale aumento diametro
I	Tappo di ispezione
S	Portina di ispezione
P	Presa d'aria
T	Raccordo a T con tappo di ispezione
A	Distanza da materiale combustibile (targa canale da fumo)
B	Massimo 4 m
C	Minimo 3° pendenza
D	Distanza da materiale combustibile (targa apparecchio)
E	Zona di reflusso
F	Canalizzazione aria



Le indicazioni contenute in questo capitolo fanno esplicito riferimento alla norma italiana di installazione UNI 10683. In ogni caso rispettare sempre le normative vigenti nel paese di installazione.

6 INSTALLAZIONE

6.1 PREMESSA

L'installazione dell'impianto termico (generatore + apporto dell'aria comburente + sistema di evacuazione dei prodotti della combustione + eventuale impianto idraulico/aerulico) deve essere eseguita nel rispetto delle leggi e normative vigenti (*), e condotta da un tecnico abilitato, il quale dovrà rilasciare al responsabile di impianto una dichiarazione di conformità dell'impianto stesso e si assumerà l'intera responsabilità dell'installazione definitiva e del conseguente buon funzionamento del prodotto.

La ditta costruttrice declina ogni responsabilità in caso d'installazioni non conformi alle normative e alle leggi in vigore e di un uso non appropriato dell'apparecchio.

In particolare si dovrà accertare che:

- l'ambiente sia idoneo all'installazione dell'apparecchio (capacità di carico del pavimento, presenza o possibilità di realizzare un adeguato impianto elettrico/idraulico/aerulico quando previsto, volumetria compatibile alle caratteristiche dell'apparecchio etc.);
- l'apparecchio sia collegato ad un sistema di evacuazione dei fumi correttamente dimensionato secondo EN 13384-1, che sia resistente a fuoco di fuliggine e che rispetti le distanze prescritte da materiali combustibili presenti nei dati di targa;
- ci sia un adeguato afflusso di aria comburente a servizio dell'apparecchio;
- altri apparecchi a combustione o dispositivi di aspirazione installati non mettano in depressione più di 4 Pa la stanza dove è installato il prodotto rispetto all'esterno (per le sole installazioni stagne è permesso un massimo di 15 Pa di depressione in ambiente).

(*) La norma nazionale di riferimento per l'installazione degli apparecchi domestici è la UNI 10683 (IT) - DTU NF 24.1 (FR) - DIN 18896 (DE) - NBN B 61-002 (BE) - Real Decreto 1027/2007 (ES) - Paesi Bassi (NL) Bouwbesluit - Danimarca (DK) BEK n° 541 del 27/04/2020.

Si raccomanda in particolare di rispettare rigorosamente le distanze di sicurezza da materiali combustibili per evitare gravi danni alla salute delle persone e all'integrità dell'abitazione.

L'installazione dell'apparecchio deve garantire facile accesso per la manutenzione dell'apparecchio stesso, dei canali da fumo e della canna fumaria.

Mantenere sempre una distanza e protezione adeguata al fine evitare che il prodotto entri in contatto con acqua.

Si vieta l'installazione della stufa, nei locali a pericolo di incendio.

Ad eccezione delle installazioni stagne, è inoltre vietata la coesistenza nello stesso locale o in locali comunicanti di apparecchi a combustibile liquido con funzionamento continuo o discontinuo che prelevano l'aria comburente nel locale in cui sono installati, o di apparecchi a gas di tipo B destinati al riscaldamento degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria.



Per installazione stagna si intende che il prodotto è certificato stagno e la sua installazione (canalizzazione dell'aria comburente e collegamento al camino) viene realizzata a tenuta ermetica rispetto all'ambiente di installazione.

Un'installazione stagna non consuma l'ossigeno dell'ambiente perché preleva tutta l'aria dall'esterno (se opportunamente canalizzata) e consente di installare il prodotto all'interno di tutte le case che richiedono un elevato grado di isolamento come le "case passive" o "ad alta efficienza energetica". Grazie a questa tecnologia non c'è alcun rischio di emissioni di fumo in ambiente e non sono necessarie le prese d'aria libere quindi neanche le rispettive griglie di areazione.

Di conseguenza non ci saranno più flussi di aria fredda in ambiente, rendendolo più confortevole e aumentando l'efficienza complessiva dell'impianto. La stufa stagna in installazione stagna è compatibile con la presenza di ventilazione forzata o con locali che possono andare in depressione rispetto all'esterno.

6.2 DISTANZE MINIME

Rispettare le distanze da oggetti infiammabili (divani, mobili, rivestimenti in legno ecc..) come specificato nello schema sotto. In caso di presenza di oggetti ritenuti particolarmente sensibili al calore quali mobili, tendaggi, divani aumentare precauzionalmente la distanza dalla stufa per evitare possibili deterioramenti dovuti all'effetto del calore.

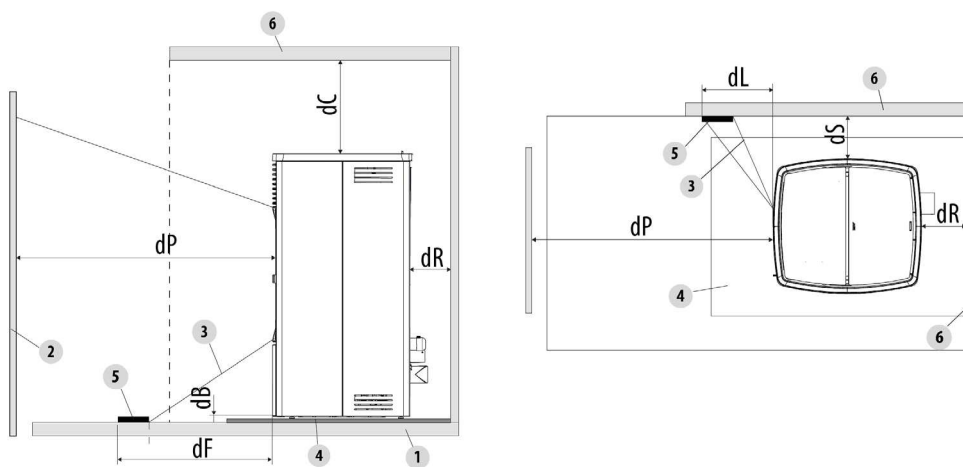


Fig. 15 - Distanze di sicurezza da materiale combustibile

LEGENDA	Fig. 15
dR (distanza posteriore)	200 mm
dS (distanza laterale)	200 mm
dB (distanza inferiore)	0 mm
dC (distanza superiore)	750 mm
dP (irraggiamento frontale)	1000 mm
dF (irraggiamento su pavimento)	0 mm
dL (irraggiamento laterale)	0 mm
1	Pavimento
2	Materiale combustibile frontale
3	Area soggetta a irraggiamento
4	Piano salva-pavimento
5	Superficie irraggiata da proteggere
6	Superficie combustibile posteriore/ laterale/superiore

Se il pavimento è costituito da materiale combustibile, utilizzare una protezione in materiale incombustibile (acciaio, vetro...) che protegga anche la parte frontale dall'eventuale caduta di combustibili durante le operazioni di pulizia.



In presenza di pavimento in materiale combustibile montare sempre un piano salva-pavimento.

Installare la stufa staccata anche da eventuali pareti/superfici non combustibili, rispettando un giro d'aria minimo **200 mm** (posteriore) e **300 mm** (laterale) per consentire una efficace areazione dell'apparecchio e una buona distribuzione del calore nell'ambiente.

Garantire comunque una distanza adeguata per agevolare l'accessibilità in fase di pulizia e manutenzione straordinaria. Nel caso questo non fosse possibile, deve essere comunque permesso il distanziamento del prodotto dalle pareti/ingombri adiacenti. Questa operazione (*) deve essere eseguita da un tecnico abilitato a scollegare i condotti di evacuazione dei prodotti della combustione ed al loro successivo ripristino.

Per i generatori collegati all'impianto idraulico deve essere predisposto un collegamento tra l'impianto stesso ed il prodotto, tale per cui, in fase di manutenzione straordinaria, eseguita da un tecnico abilitato, sia possibile spostare il generatore di almeno 50 cm dai muri adiacenti senza svuotare l'impianto (ad es. mediante l'utilizzo di una doppia saracinesca di intercettazione o idoneo collegamento flessibile).

(*) La norma nazionale di riferimento per l'installazione degli apparecchi domestici è la UNI 10683 (IT) - DTU NF 24.1 (FR) - DIN 18896 (DE) - NBN B 61-002 (BE) - Real Decreto 1027/2007 (ES) - Paesi Bassi (NL) Bouwbesluit - Danmark (DK) BEK n° 541 del 27/04/2020.

6.3 DIMENSIONI D'INGOMBRO

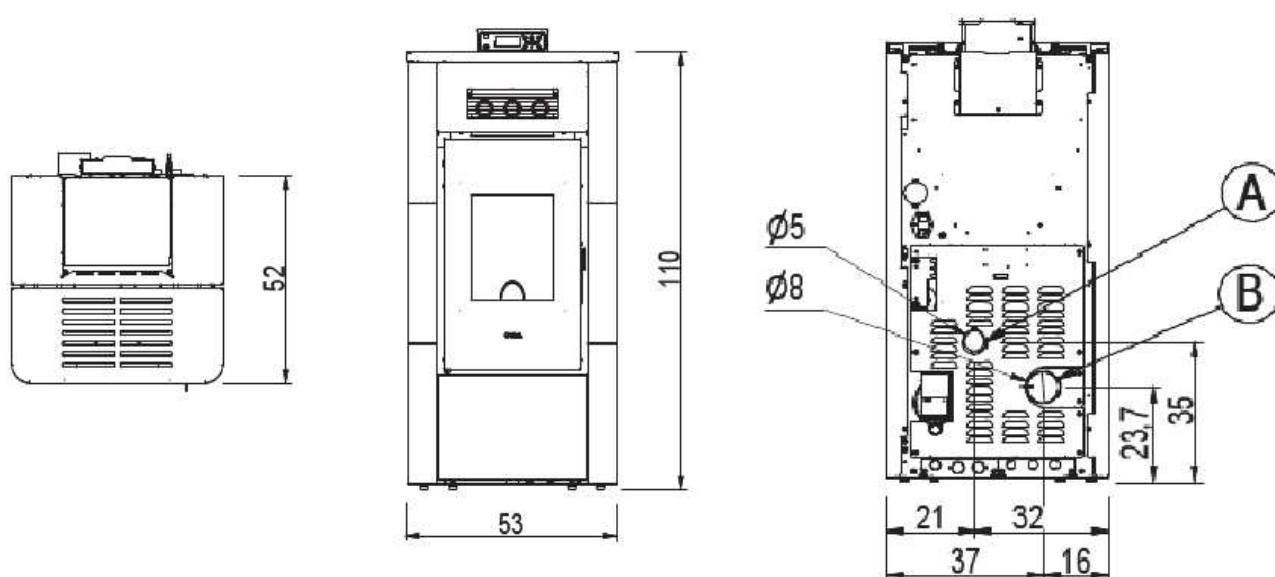


Fig. 16 - RIVER IDRO 18 - 24

LEGENDA	Fig. 16
A	Preso aria comburente Ø 5 cm
B	Scarico fumi Ø 8 cm

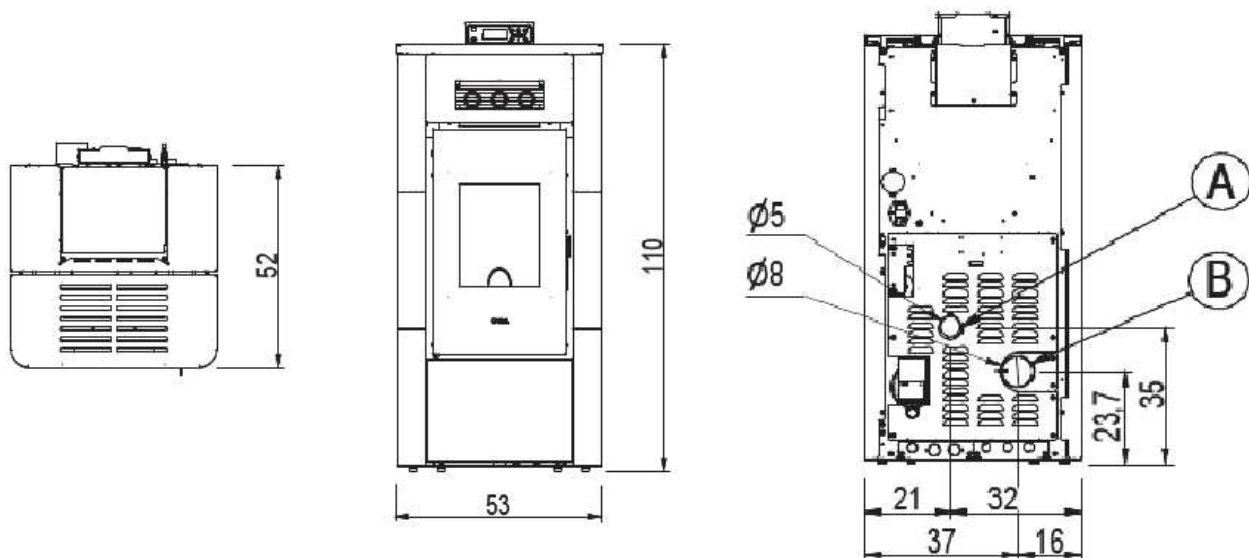


Fig. 17 - EGEA IDRO 18 - 24

LEGENDA Fig. 16

A	Preso aria comburente Ø 5 cm
B	Scarico fumi Ø 8 cm

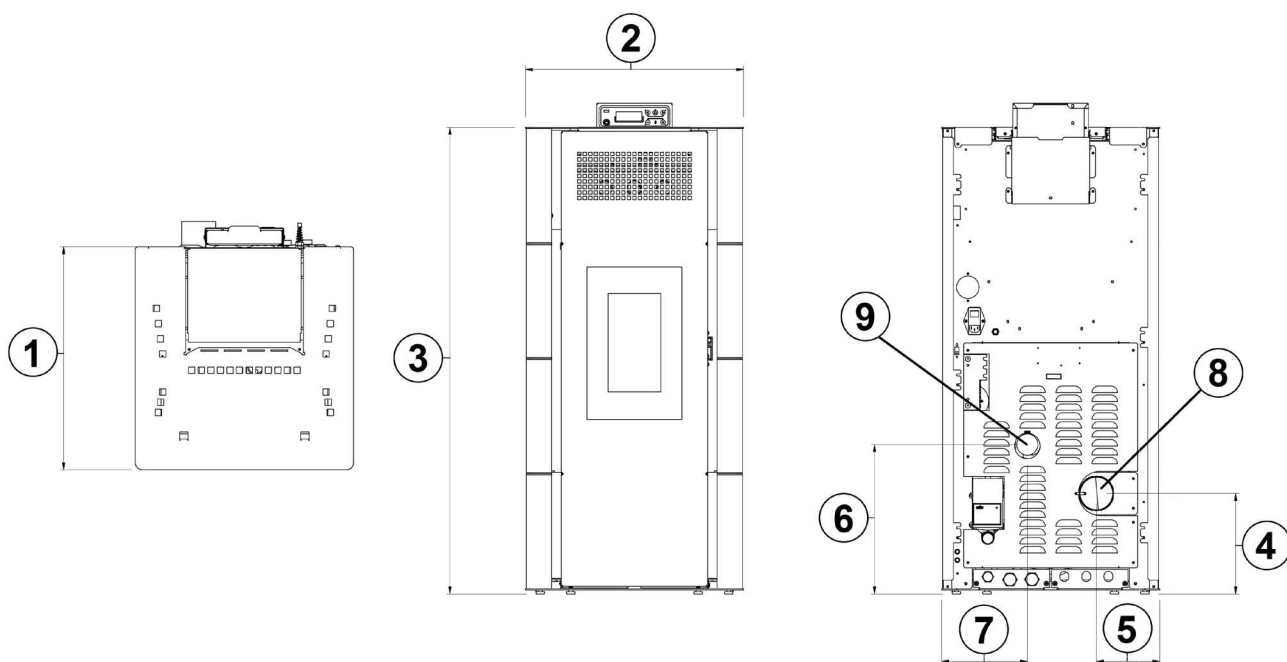


Fig. 18 - MIRA 18/24 - TESIS 18/24

LEGENDA Fig. 18

1	52,5 cm
2	51,5 cm
3	109 cm
4	23 cm
5	14,5 cm
6	34 cm
7	20 cm
8	Scarico fumi d.8 cm
9	Preso aria comburente d.5 cm

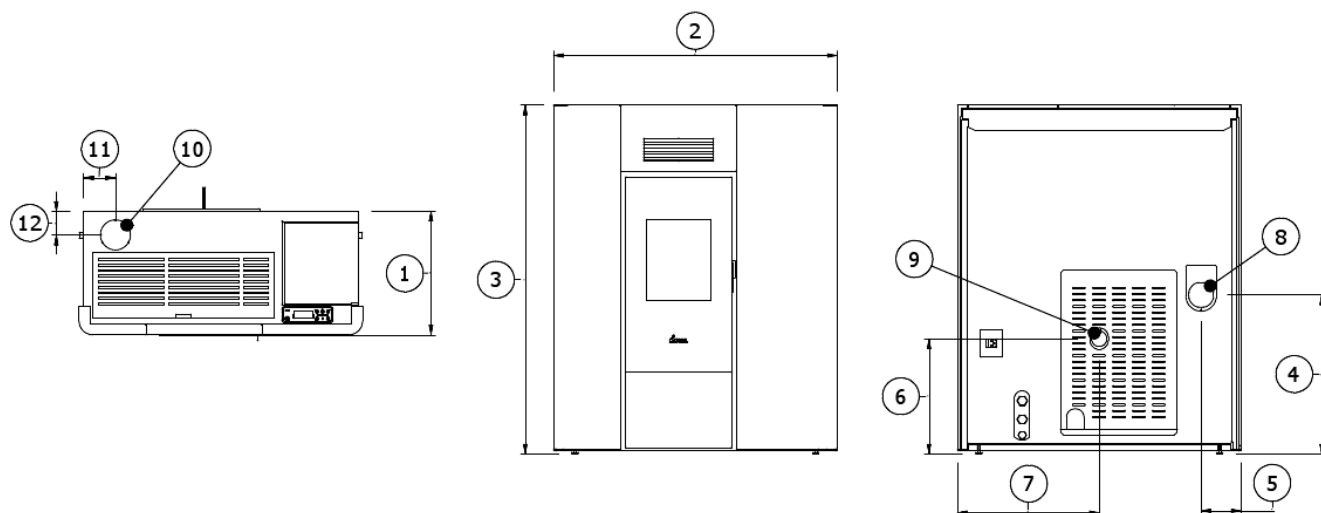


Fig. 19 - MAYA IDRO 18 - 24

LEGENDA	Fig. 19
1	40.5cm
2	92.5cm
3	113.5cm
4	57.5cm
5	13cm
6	37.5cm
7	46cm
8	Scarico fumi d. 8 cm
9	Pres a aria comburente Ø 5 cm
10	Scarico fumi superiore Ø 8 cm
11	10,5 cm
12	40,5 cm

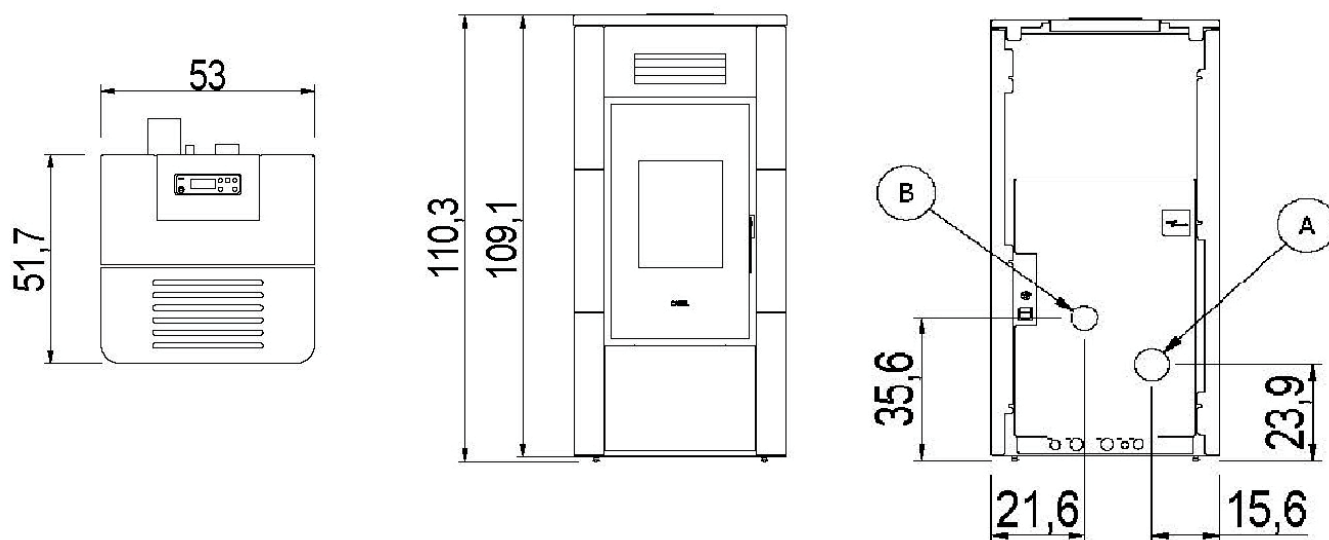


Fig. 20 - RIVER IDRO 18 - 24 ACL

LEGENDA	Fig. 20
A	Scarico fumi Ø 8 cm
B	Pres a aria comburente Ø 5 cm

6.4 RIMOZIONE/MONTAGGIO PORTA FOCOLARE

Per alcuni interventi (ad esempio: montaggio fianchi e pulizia) è necessario rimuovere la porta focolare.

Per rimuovere la porta procedete nel seguente modo:

- Aprire la porta.
- Svitare le viti della cerniera superiore (vedi **Fig. 21**).
- Rimuovere la cerniera tenendo in posizione la porta (vedi **Fig. 22**).
- Alzare la porta e sganciarla dalla cerniera inferiore.
- Per il montaggio, procedere in senso contrario.



Fig. 21 - Rimuovere le viti



Fig. 22 - Rimuovere la cerniera

6.5 MONTAGGIO CORNICE IN METALLO RIVER IDRO 18-24

Per il montaggio della cornice, procedere come segue:

- Togliere il pannello superiore **Fig. 23**.
- Togliere la griglia del pannello superiore svitando le 4 viti **Fig. 24**.
- Fissare il pannello superiore al montante (con le viti) e riavvitare la griglia **Fig. 25**.



Fig. 23 - Togliere il pannello



Fig. 24 - Togliere la griglia

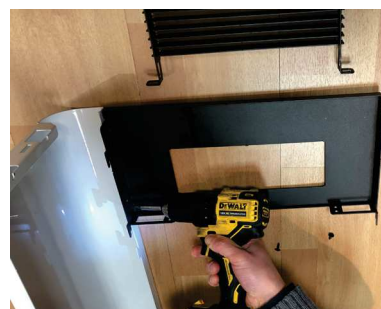


Fig. 25 - Fissare il pannello al montante



Fig. 26 - Agganciare la cornice alla stufa negli incastri

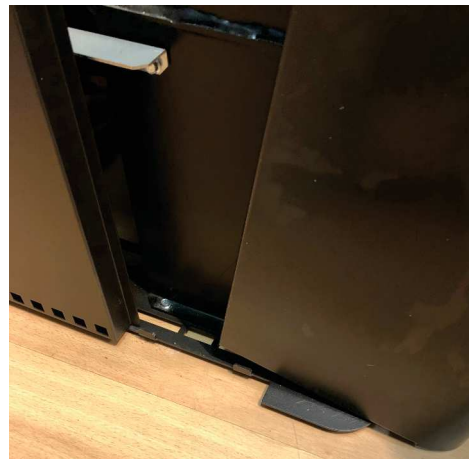


Fig. 27 - 1° incastro



Fig. 28 - 2° incastro



Fig. 29 - Fissare cornice

6.6 MONTAGGIO CORNICE IN MAIOLICA RIVER IDRO 18-24

Per il montaggio della cornice, procedere come segue:



Fig. 30 - Montaggio maioliche



Fig. 31 - Incastro inferiore



Fig. 32 - Agganciare il pannello



Fig. 33 - Fissaggio al pannello

6.7 MONTAGGIO CORNICE MAYA IDRO 18-24

Per il montaggio della cornice, procedere come segue:



Fig. 34 - Fissaggio del montante



Fig. 35 - Fissaggio della griglia

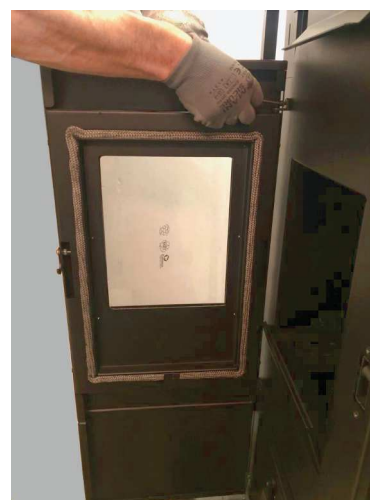


Fig. 36 - Svitare la vite

- Fissare il montante con le viti (vedi **Fig. 34**). Eseguire il lavoro sopra un tavolo.
- Fissare la griglia con le viti nel frontale superiore (vedi **Fig. 35**).
- Svitare la vite della porta (vedi **Fig. 36**).



Fig. 37 - Togliere la porta



Fig. 38 - Posizionamento cornice



Fig. 39 - 1° incastro

- Togliere la porta (vedi **Fig. 37**).
- Agganciare la cornice alla stufa (vedi **Fig. 38**).
- Particolari degli incastri dei dentini (**Fig. 39**).



Fig. 40 - 2° incastro



Fig. 41 - 3° incastro



Fig. 42 - 4° incastro

6.8 MONTAGGIO FIANCHI TESIS 18-24 + MIRA 18 - 24

Per il montaggio dei fianchi, procedere come segue:



Fig. 43 - Rimozione viti

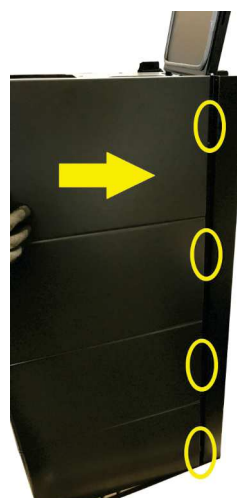


Fig. 44 - Agganciare fianco

- Svitare le viti del coperchio e rimuoverlo (vedi **Fig. 43**).
- Agganciare i dentini del fianco nelle apposite sedi (vedi **Fig. 44**).
-



Fig. 45 - Fissaggio anteriore fianco

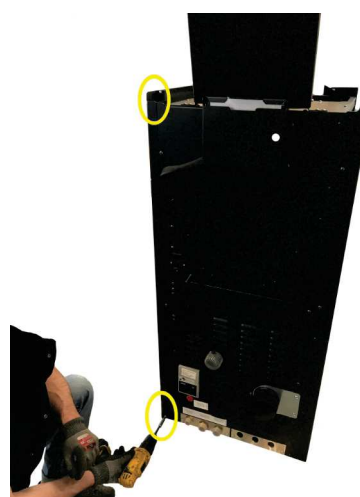


Fig. 46 - Fissaggio posteriore fianco

- Fissare il fianco davanti (vedi **Fig. 45**).
- Fissare il fianco sul retro della stufa (vedi **Fig. 46**).
- Riposizionare il coperchio con le viti.

6.9 MONTAGGIO DEL RIVESTIMENTO TOP E PORTA INFERIORE

Per il montaggio del rivestimento procedere come segue :
Appoggiare il top sopra la stufa (se in majolica).
Agganciare il top negli appositi incastri (se in metallo).



Fig. 47 - Posizionamento Top



Fig. 48 - Agganciare pannello



Fig. 49 - Agganciare pannello

6.10 ALLACCIAMENTO ELETTRICO



Importante: l'apparecchio deve essere installato da un tecnico autorizzato!

- L'allacciamento elettrico avviene tramite il cavo con spina su una presa elettrica adatta a sopportare il carico e la tensione specifica di ogni singolo modello come specificato nella Targhetta CE.
- La spina deve essere facilmente accessibile quando l'apparecchio è installato.
- Assicurarsi inoltre che la rete elettrica disponga di un'efficiente messa a terra: se inesistente o inefficiente, provvedere alla realizzazione a norma di legge.
- Collegare il cavo di alimentazione prima sul retro della stufa (vedi **Fig. 50 Fig. 51**) e poi ad una presa elettrica a parete.



Fig. 50 - Presa elettrica



Fig. 51 - Spina collegata

- Non usare una prolunga.
- Se il cavo di alimentazione è danneggiato, deve essere sostituito da un tecnico autorizzato.
- Quando la stufa non viene utilizzata per lunghi periodi, è consigliabile rimuovere la spina dalla presa elettrica a parete.
- Un allacciamento elettrico ad un UPS/ACCUMULATORE/ STABILIZZATORE deve garantire una tensione di almeno 210V senza sbalzi di tensione. Vista la varietà di UPS sul mercato in quanto taglia e qualità costruttive, non possiamo fornire una garanzia di funzionamento una volta collegata la stufa a questi dispositivi.
- Tensione - Frequenza di alimentazione : 230V - 50Hz

7 COLLEGAMENTO USCITA FUMI MAYA IDRO 18 - 24

7.1 AVVERTENZE GENERALI

La stufa può avere l'uscita fumi posteriore o superiore. E' necessario acquistare la curva (uscita posteriore) o il tubo dritto (uscita superiore).

7.2 COLLEGAMENTO USCITA POSTERIORE

Per l'installazione della stufa con uscita fumi posteriore, inserire la curva "A" (non in dotazione) nell'imbocco "r" e farla uscire per il foro "f" presente sulla schiena della stufa. Procedere con i collegamenti alla canna fumaria.

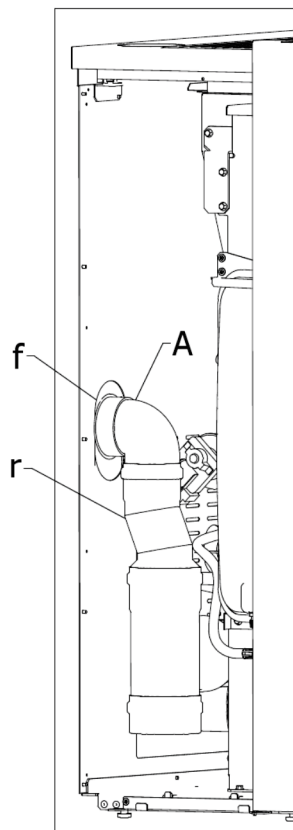


Fig. 52 - Uscita fumi posteriore

7.3 COLLEGAMENTO USCITA SUPERIORE MAYA IDRO 18 - 24

- infilare il tubo lineare "B" (non in dotazione) fino all'imbocco "r" presente sulla stufa.
- Bloccare il tubo "B" alla stufa mediante il gancio "C" e la vite "Z".

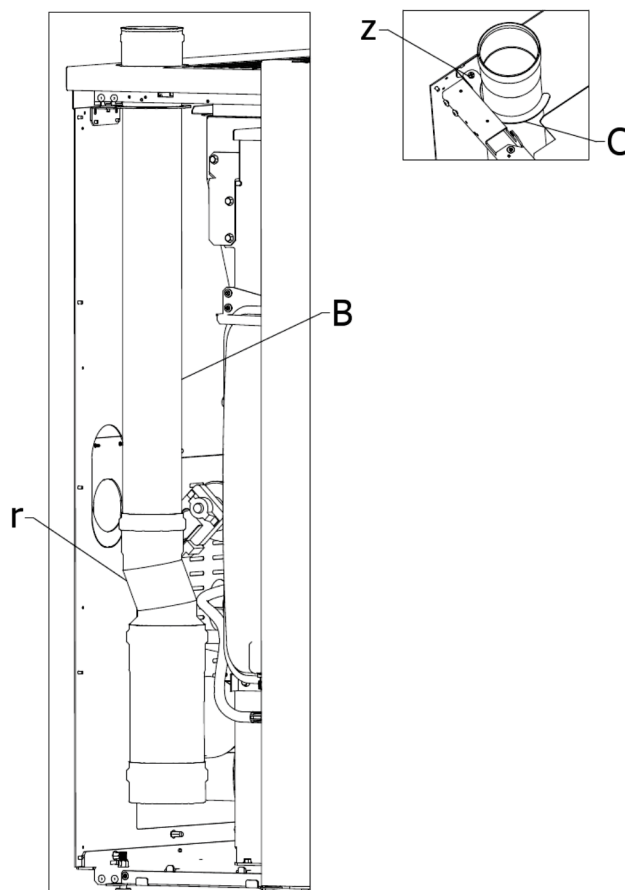


Fig. 53 - Uscita fumi superiore

8 COLLEGAMENTO IDRAULICO

8.1 COLLEGAMENTO IMPIANTO IDRAULICO



IMPORTANTE!

Il collegamento della stufa all'impianto idraulico deve essere realizzato ESCLUSIVAMENTE da personale specializzato e che possa eseguire l'installazione a perfetta regola d'arte e rispettando le disposizioni vigenti nel Paese di installazione.

Il produttore declina ogni responsabilità in caso di danni a cose o persone o in caso di mancato funzionamento, nel caso in cui non venga rispettata la sopraindicata avvertenza.



IMPORTANTE!

SI CONSIGLIA VIVAMENTE DI LAVARE L'INTERO IMPIANTO PRIMA DI COLLEGARE LA STUFA, AL FINE DI ELIMINARE RESIDUI E DEPOSITI.

Installare sempre a monte della stufa delle saracinesche di intercettazione al fine di isolare la stessa dell'impianto idrico qualora fosse necessario muoverla o spostarla, per eseguire la manutenzione ordinaria e/o straordinaria. Collegare la stufa utilizzando delle tubazioni flessibili per non vincolare eccessivamente la stufa all'impianto e per permettere dei leggeri spostamenti.

La valvola di scarico pressione va sempre collegata ad un tubo di scarico dell'acqua. Il tubo deve essere idoneo a sopportare l'elevata temperatura e pressione dell'acqua.

8.2 SCHEMA ALLACCIAMENTO (18-24) - RIVER IDRO - MIRA - TESIS

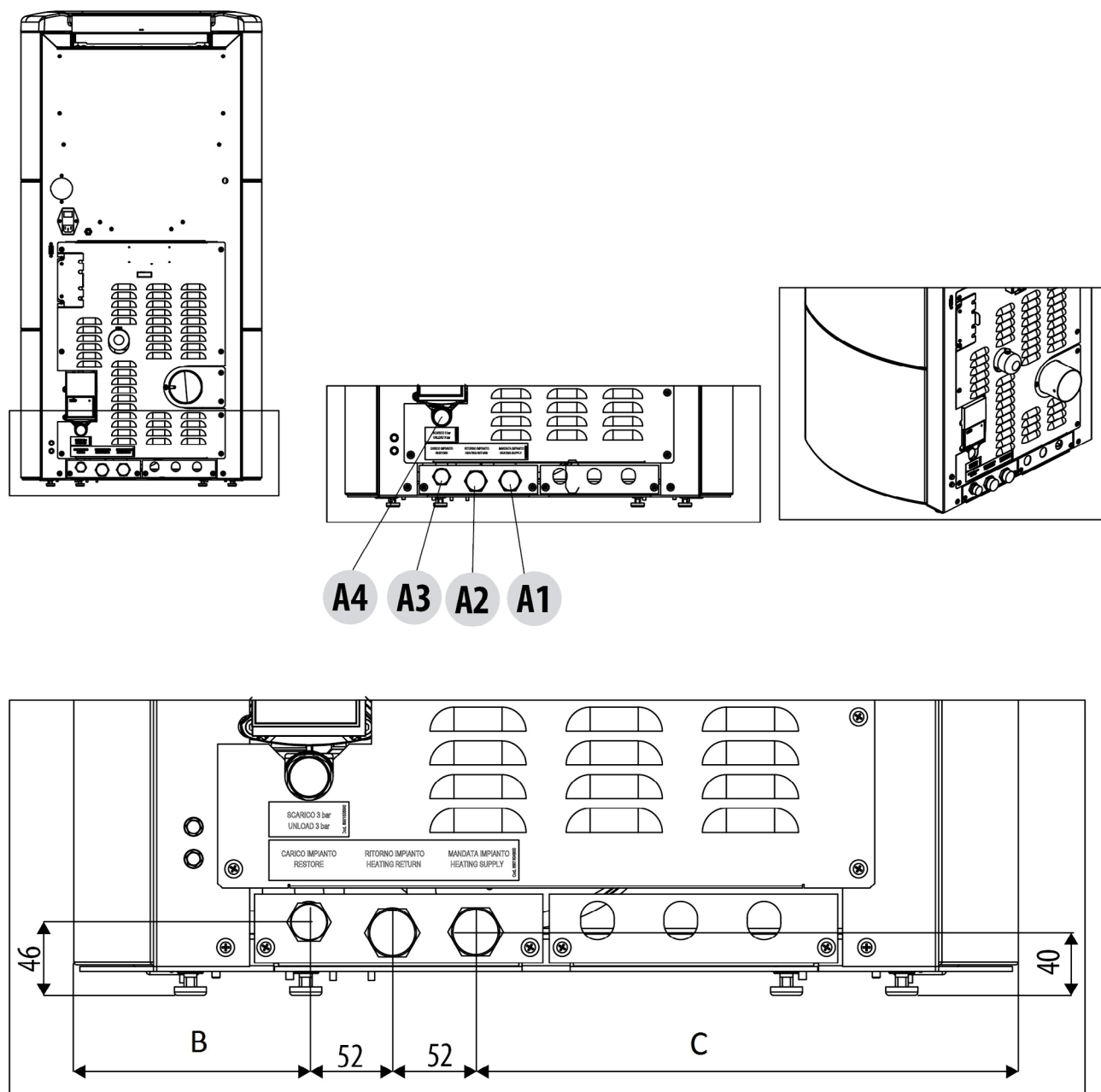


Fig. 54 - Schema allacciamento

LEGENDA	Fig. 54
A1	Mandata acqua riscaldamento 3/4"M
A2	Ritorno acqua riscaldamento 3/4"M
A3	Carico impianto
A4	Scarico impianto
B=107,2 - C=299,5	River Idro 18/24 + ACL
B=106,5 - C=298,7	Tesis 18/24 - Mira 18/24

8.3 SCHEMA ALLACCIAMENTO RIVER IDRO 23 H₂O

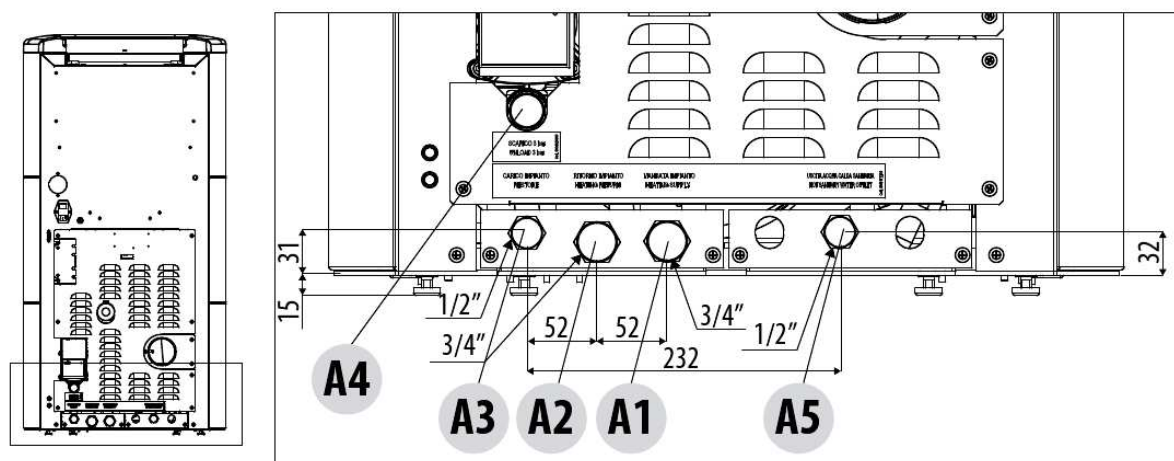


Fig. 55 - Schema allacciamento con ACS

LEGENDA	Fig. 55
A1	Mandata acqua riscaldamento 3/4" M
A2	Ritorno acqua riscaldamento 3/4" M
A3	Carico impianto
A4	Scarico impianto
A5	Uscita acqua calda sanitaria

8.4 SCHEMA ALLACCIAMENTO MAYA IDRO 18/24

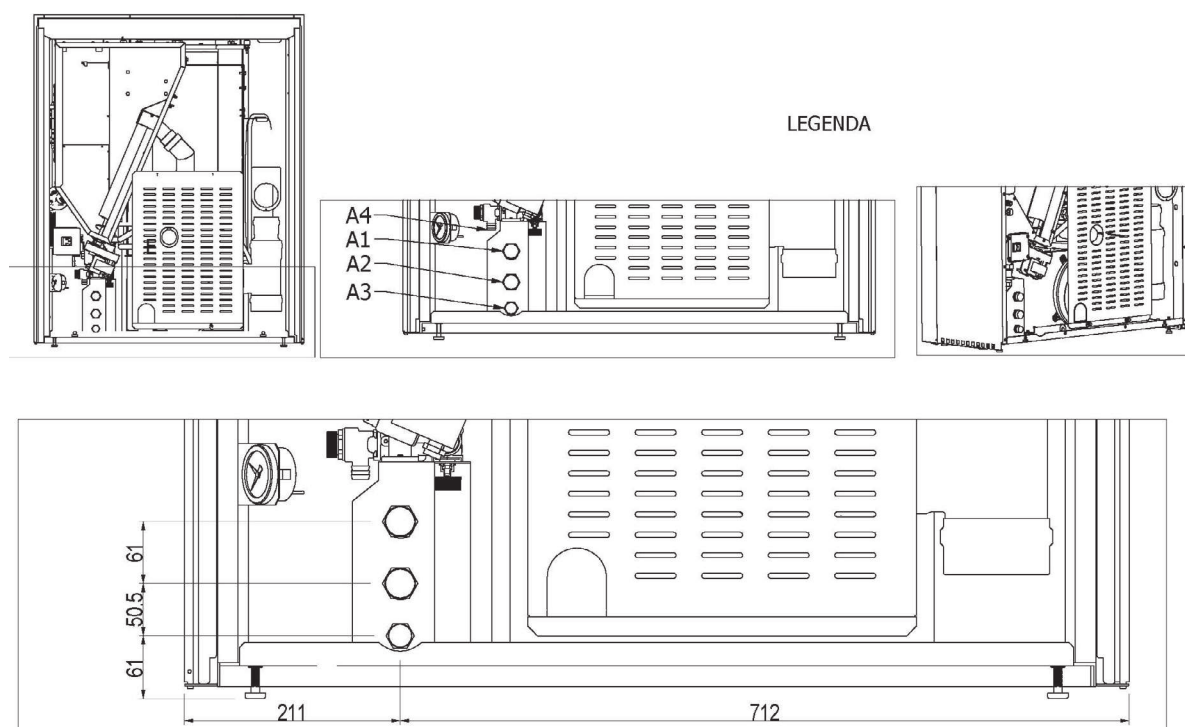


Fig. 56 - Schema allacciamento

LEGENDA	Fig. 56
A1	Mandata acqua riscaldamento 3/4" M
A2	Ritorno acqua riscaldamento 3/4" M
A3	Carico impianto
A4	Scarico impianto

8.5 VALVOLA DI SCARICO 3 BAR

Sul retro della stufa, sotto la pompa, è posizionata la valvola di sicurezza ispezionabile. E' **OBBLIGATORIO** collegare allo scarico di sicurezza un tubo in gomma che resista ad una temperatura di 110°C (non dato in dotazione) e portato all'esterno per un'eventuale uscita dell'acqua.



Il costruttore dell'apparecchio non è responsabile di eventuali allagamenti causati dall'intervento delle valvole di sicurezza nel caso in cui questa non sia stata correttamente raccordata all'esterno del prodotto e ad un corretto sistema di raccolta ed evacuazione.

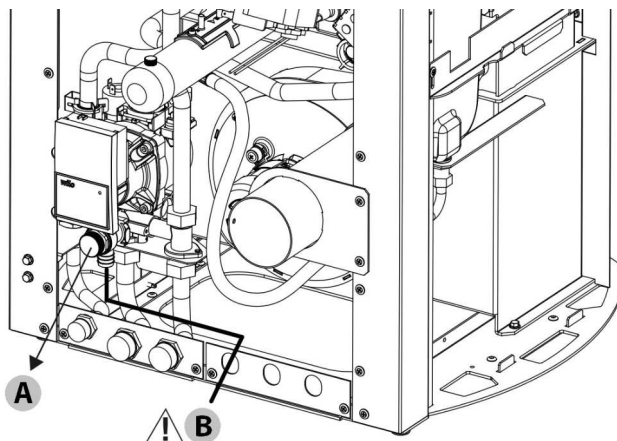


Fig. 57 - Valvola di scarico

LEGENDA	Fig. 57
A	Valvola di sicurezza 3 bar CE PN10, TMAX 110°C
B	ATTENZIONE: 110°C!!

8.6 LAVAGGIO DELL'IMPIANTO

E' obbligatorio che i collegamenti siano facilmente disconnettibili a mezzo bocchettoni con raccordi girevoli.

Montare delle idonee saracinesche di intercettazione sulle tubazioni impianto di riscaldamento. È obbligatorio il montaggio della valvola di sicurezza sull'impianto.

Per preservare l'impianto termico da dannose corrosioni, incrostazioni o depositi, è della massima importanza, prima dell'installazione dell'apparecchio, procedere al lavaggio dell'impianto in conformità alla norma UNI 8065 (trattamento delle acque degli impianti termici ad uso civile), utilizzando prodotti appropriati.

E' consigliato l'utilizzo del prodotto FERNOX PROTECTOR F1 (disponibile presso i nostri centri autorizzati) che dà protezione a lungo termine per gli impianti di riscaldamento contro la corrosione e la formazione di calcare. Previene la corrosione di tutti i metalli presenti in questi impianti, ossia, metalli ferrosi, rame e leghe di rame ed alluminio. Previene, inoltre, la rumorosità della caldaia. Per l'utilizzo si rimanda all'istruzione sul prodotto stesso e alla competenza del tecnico qualificato.

Consigliamo anche l'uso del FERNOX CLEANER F3 e SIGILLA PERDITE F4 sempre disponibile presso i nostri centri autorizzati.

Il FERNOX F3 è un prodotto neutro per la pulizia rapida ed efficace degli impianti di riscaldamento. E' stato progettato per eliminare tutti i detriti, morchia ed incrostazione da impianti esistenti di tutte le età. In questo modo, ripristina l'efficienza del calore ed elimina o riduce la rumorosità della caldaia.

IL FERNOX F4 è indicato per l'uso in tutti gli impianti di riscaldamento per sigillare le microfessure responsabili di perdite piccole e inaccessibili.

8.7 RIEMPIMENTO DELL'IMPIANTO

Per eseguire il riempimento dell'impianto, la stufa può essere dotata di un terminale (optional) con valvola di non ritorno (D), per il caricamento manuale dell'impianto di riscaldamento (se sprovvisti dell'optional si utilizzerà il rubinetto di caricamento predisposto nella caldaia principale). Durante tale operazione lo sfogo di eventuale aria presente nell'impianto è garantito dallo sfiato automatico presente sotto il top.

Per consentire che la valvola sfiati si consiglia di allentare il tappo grigio di un giro e lasciare bloccato il tappo rosso (vedi figura). La pressione di caricamento dell'impianto **A FREDDO** deve essere di **1 bar**. Qualora durante il funzionamento la pressione dell'impianto scendesse (a causa dell'evaporazione dei gas disciolti nell'acqua) a valori inferiori al minimo sopra indicato, l'Utente dovrà, agendo sul rubinetto di caricamento riportarla al valore iniziale.

Per un corretto funzionamento della stufa **A CALDO**, la pressione in caldaia deve essere di **1.5 bar**.

Per monitorare la pressione dell'impianto, il terminale (optional), è dotato di un manometro (M).

A fine dell'operazione di riempimento richiudere sempre il rubinetto.



Prevedere sull'impianto l'installazione una valvola di sicurezza di 2 bar collegata ad uno scarico ispezionabile.



E' normale che ci possano essere rumori e gorgoglii fino a che non è stata rimossa tutta l'aria nell'impianto.

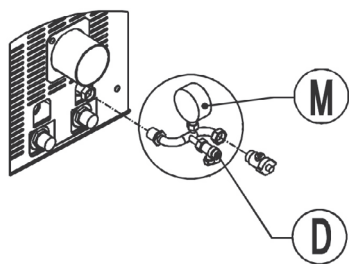


Fig. 58 - Terminale con rubinetto di caricamento (D) e manometro (M)

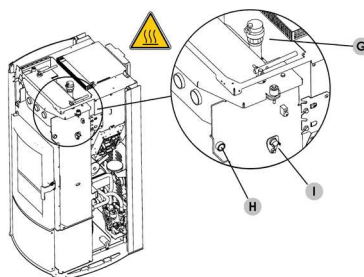


Fig. 59 - Valvola di sfiato manuale posta sotto il top (Idro Prince³ 16-23-23 H2O, Aquos³ 16-23-23 H2O, Idron 16-22 Airtight, Hidrofire 22.8)

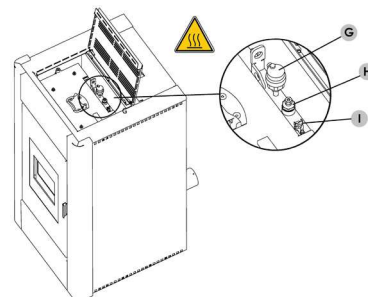


Fig. 60 - Valvola di sfiato manuale posta sotto il top (Idro Prince³ 30-30 H2O)

8.8 CARATTERISTICHE DELL'ACQUA

Le caratteristiche dell'acqua di riempimento dell'impianto, sono molto importanti per evitare il depositarsi di sali minerali e la creazione di incrostazioni lungo le tubazioni, all'interno della caldaia e negli scambiatori. Pertanto invitiamo di CONSIGLIARSI CON IL PROPRIO IDRAULICO DI FIDUCIA IN MERITO A:



Durezza dell'acqua in circolo nell'impianto per ovviare ad eventuali problemi di incrostazioni e calcare soprattutto nello scambiatore dell'acqua sanitaria. (> 25° Francesi).

Installazione di un addolcitore di acque (se la durezza dell'acqua è > di 25° Francesi).

Riempire l'impianto con acqua trattata (demineralizzata).

Eventuale corredo di un circuito anticondensa.

Montaggio di ammortizzatori idraulici per evitare il fenomeno dei "colpi di ariete" lungo i raccordi e le tubazioni.

Per chi possiede impianti molto estesi (con grossi contenuti d'acqua) o che abbisognano di frequenti reintegri nell'impianto di installare degli impianti addolcitori.



È opportuno ricordare che le incrostazioni abbassano drasticamente le prestazioni a causa della loro bassissima conduttività termica.

8.9 CONFIGURAZIONI IMPIANTO

Al momento dell'installazione, il prodotto deve essere impostato in funzione della tipologia dell'impianto, selezionando l'apposito parametro nel menù "IMPOSTAZIONI".

Le configurazioni possibili sono 5, come descritto di seguito:

CONFIGURAZIONE	DESCRIZIONE
1	Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno.
2	2.1 Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno; produzione ACS istantanea con scambiatore a piastre INTEGRATO. 2.2 Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno; produzione ACS per bollitore o accumulo con termostato ESTERNO COLLEGATO ALLA SCHEDA ELETTRONICA (opzionali). SCOLLEGARE EVENTUALE VALVOLA A 3 VIE E FLUSSOSTATO INTERNI
3	Gestione temperatura ambiente tramite sonda a bordo stufa oppure abilitando termostato ambiente esterno; produzione ACS bollitore, O ACCUMULATORE, con sonda ntc COLLEGATO ALLA SCHEDA ELETTRONICA (10 kΩ B3435). SCOLLEGARE EVENTUALE VALVOLA A 3 VIE E FLUSSOSTATO INTERNI
4	Gestione Puffer esterno comandato da termostato COLLEGATO ALLA SCHEDA ELETTRONICA.
5	Gestione Puffer esterno comandato da sonda ntc COLLEGATO ALLA SCHEDA ELETTRONICA (10 kΩ B3435).
1-2-3-4-5	Esempio di collegamento con Caldaia murale di SOCCORSO a GAS

In seguito alle spiegazioni del capitolo precedente, riportiamo le diverse configurazioni di impianto in modo da rendere più facilmente riconoscibile l'impianto su cui si sta installando la caldaia ed evitare una scelta errata. Indichiamo per ogni configurazione quali parametri vengono automaticamente attivati, disattivati o bloccati.

8.10 CONFIGURAZIONE 1

8.10.1 Impianto con: stufa a pellet in diretta e sonda ambiente o termostato esterno** (opzionale)



Tutte le attività relative a collegamenti elettrici in scheda elettronica devono essere eseguiti da personale autorizzato.

*** Nel caso di utilizzo del termostato esterno, attivare la funzione "TERMOSTATO EXT" nel pannello comandi e collegare lo stesso direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico sotto).*

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	5°C - 35°C
TEMP.ACQUA	30°C - 80°C
CONFIGURAZIONE	1

Schema idraulico

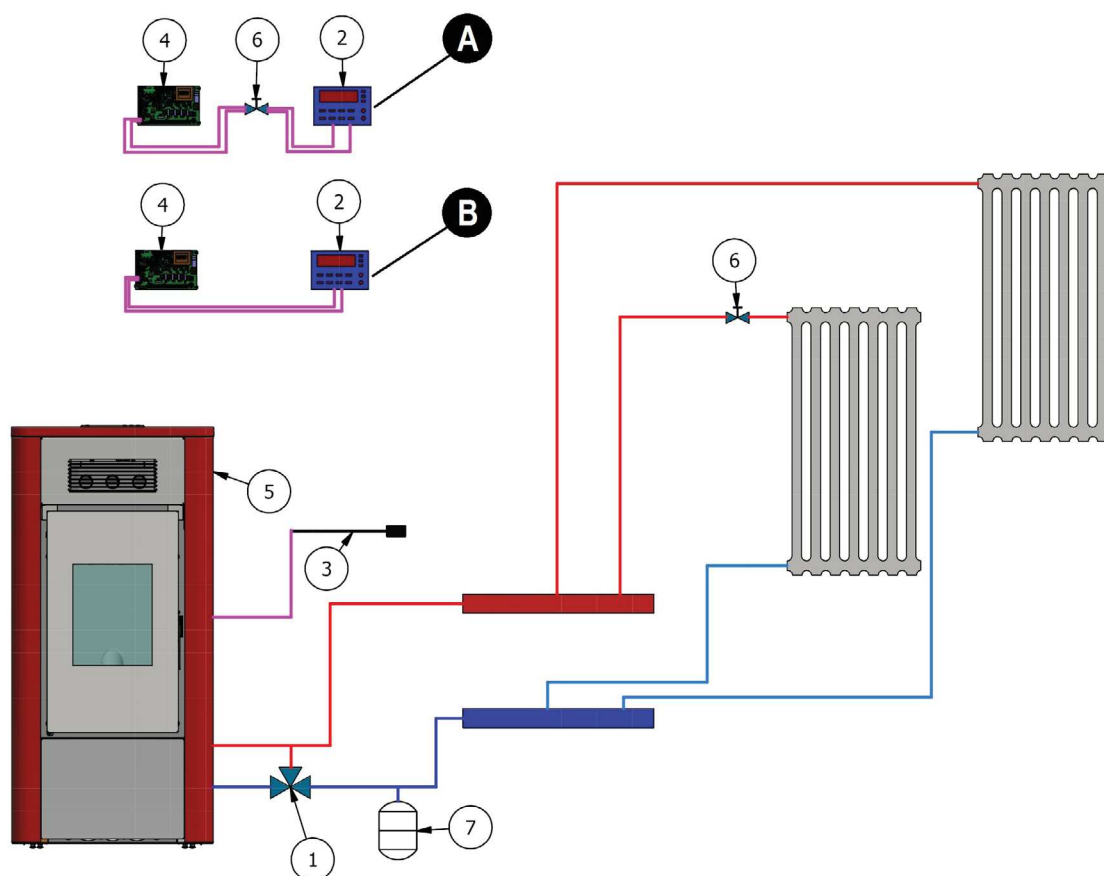


Fig. 61 - Configurazione 1

LEGENDA **Fig. 61**

LEGENDA		Fig. 01	
1	Valvola anticondensa	6	Valvola di zona
2	Termostato esterno	7	Vaso di espansione
3	Sonda ambiente	A	Schema collegamento elettrico con termostato esterno e valvola di zona (in caso di più valvole collegare in parallelo)
4	Schede elettronica	B	Schema collegamento elettrico con termostato esterno
5	Stufa		

8.11 CONFIGURAZIONE 2

8.11.1 Impianto con: stufa a pellet in diretta e sonda ambiente o termostato esterno (opzionale) con produzione ACS interna**



Tutte le attività relative a collegamenti elettrici in scheda elettronica devono essere eseguiti da personale autorizzato.

****** Nel caso di utilizzo del termostato esterno, attivare la funzione "TERMOSTATO EXT" nel pannello comandi e collegare lo stesso direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico sotto).

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	5°C - 35°C
TEMP.ACQUA	30°C - 80°C
TEMP.ACQUA ACS	75°C
STAGIONE	INVERNO (estate attivabile)
AUTO ECO	OFF (con impostazione inverno)
	ON (con impostazione estate, non disattivabile)
CONFIGURAZIONE	2

Schema idraulico

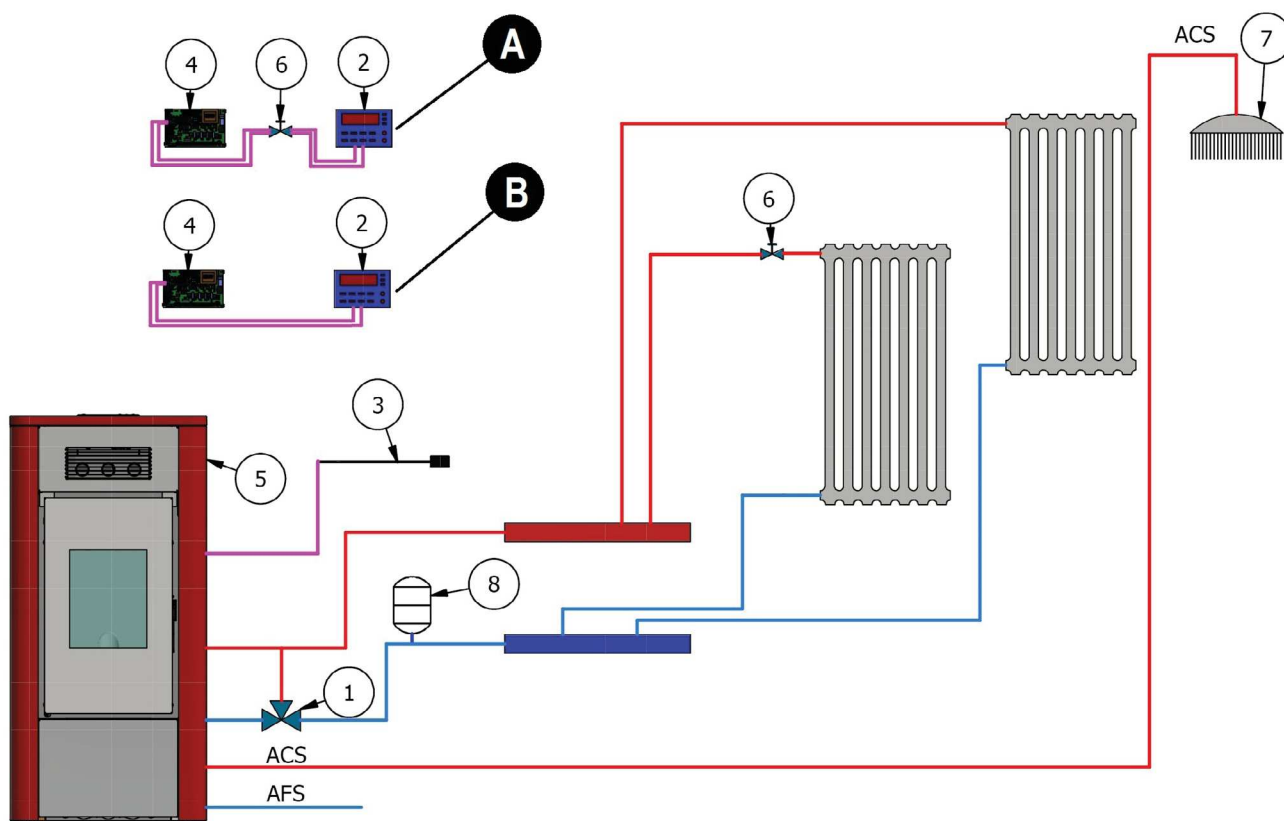


Fig. 62 - Configurazione 2a

LEGENDA Fig. 62

1	Valvola anticondensa	6	Valvola di zona
2	Termostato esterno	7	ACS
3	Sonda ambiente	8	Vaso di espansione
4	Schede elettronica	A	Schema collegamento elettrico con termostato esterno e valvola di zona (in caso di più valvole collegare in parallelo)
5	Stufa	B	Schema collegamento elettrico con termostato esterno

8.11.2 Impianto con: stufa a pellet in diretta e sonda ambiente o termostato esterno** (opzionale) con produzione ACS esterna controllata da un termostato esterno (opzionale)



Tutte le attività relative a collegamenti elettrici in scheda elettronica devono essere eseguiti da personale autorizzato.

**** Nel caso di utilizzo del termostato esterno, attivare la funzione "TERMOSTATO EXT" nel pannello comandi e collegare lo stesso direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico sotto).**

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	5°C - 35°C
TEMP.ACQUA	30°C - 80°C
TEMP.ACQUA ACS	75°C
STAGIONE	INVERNO (estate attivabile)
AUTO ECO	OFF (con impostazione inverno) ON (con impostazione estate, non disattivabile)
CONFIGURAZIONE	2

Schema idraulico

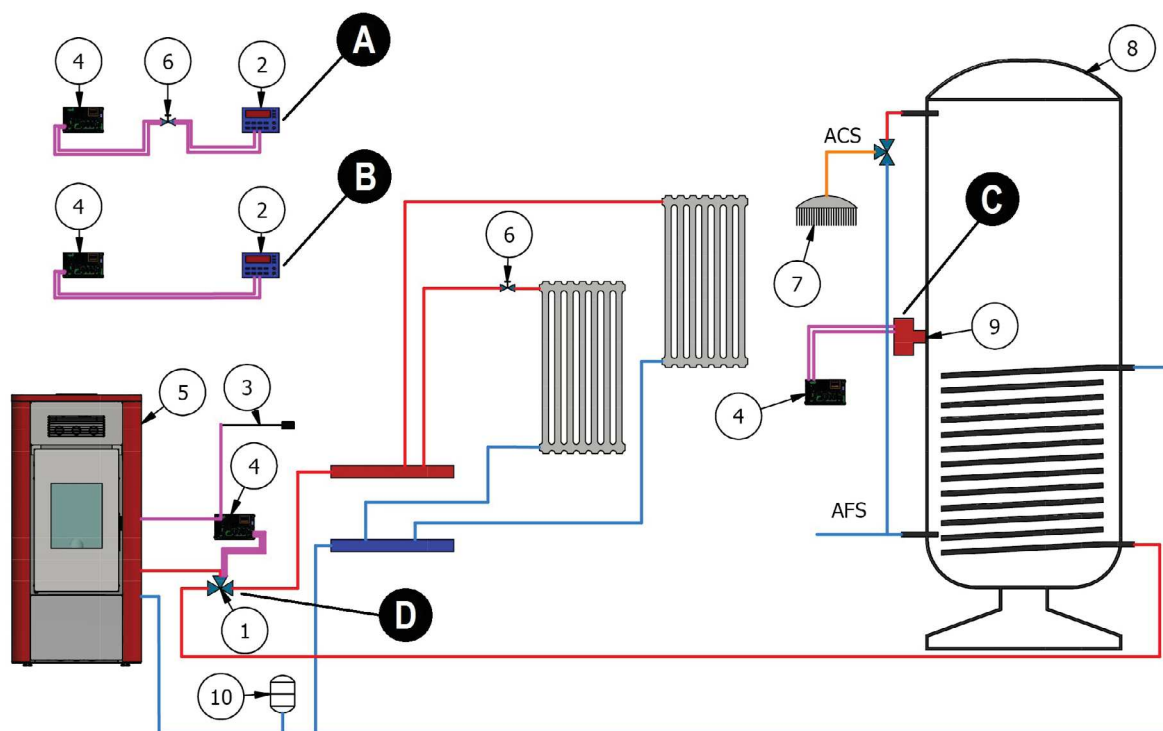


Fig. 63 - Configurazione 2b

LEGENDA Fig. 63

1	Valvola anticondensa	8	Boiler
2	Termostato esterno	9	Bulbo termostato
3	Sonda ambiente	10	Vaso di espansione
4	Schede elettronica	A	Schema collegamento elettrico con termostato esterno e valvola di zona (in caso di più valvole collegare in parallelo)
5	Stufa	B	Schema collegamento elettrico con termostato esterno
6	Valvola di zona	C	Termostato da collegare direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico)
7	ACS	D	Valvola a 3 vie da collegare direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico)



Scollegare eventuale valvola a tre vie e flussostato interni stufa se dotata di kit ACS.

8.12 CONFIGURAZIONE 3

8.12.1 Impianto con: stufa a pellet in diretta e sonda ambiente o termostato esterno** (opzionale) con produzione ACS esterna controllata da una sonda a pozzetto (opzionale)



Tutte le attività relative a collegamenti elettrici in scheda elettronica devono essere eseguiti da personale autorizzato.

**** Nel caso di utilizzo del termostato esterno, attivare la funzione "TERMOSTATO EXT" nel pannello comandi e collegare lo stesso direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico sotto).**

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	5°C - 35°C
TEMP.ACQUA	30°C - 80°C
TEMP.ACQUA ACS	75°C
STAGIONE	INVERNO (estate attivabile)
AUTO ECO	OFF (con impostazione inverno) ON (con impostazione estate, non disattivabile)
CONFIGURAZIONE	3

Schema idraulico

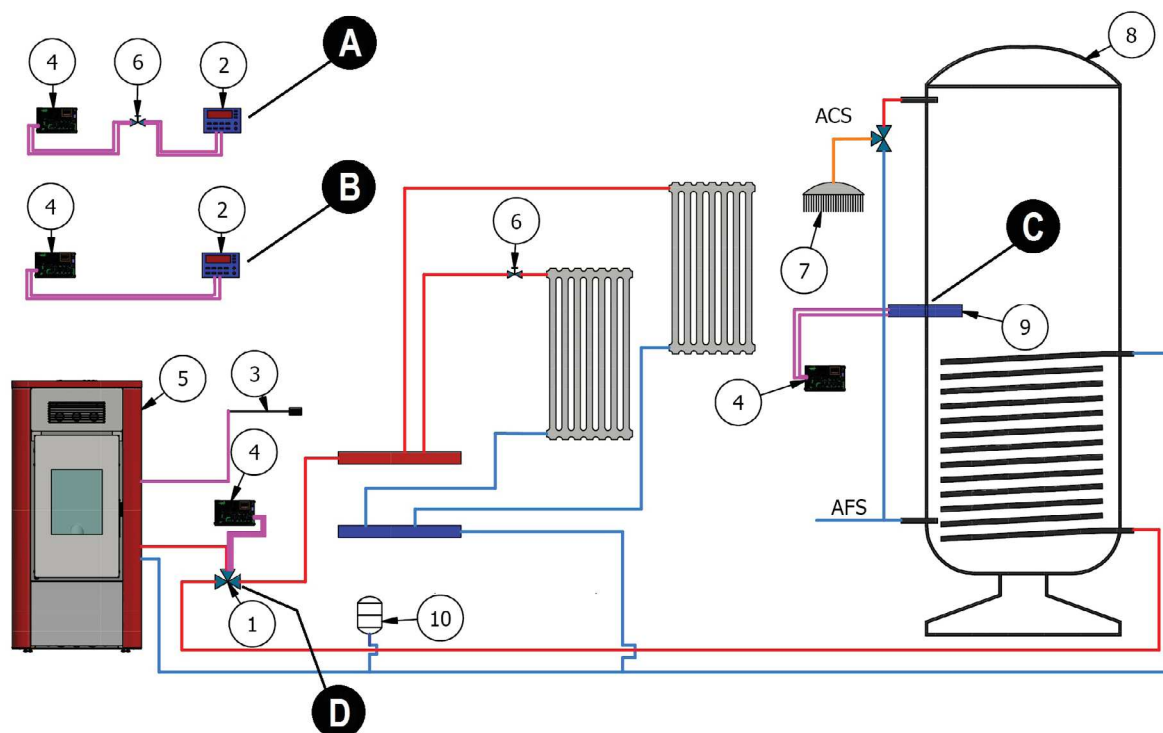


Fig. 64 - Configurazione 3

LEGENDA Fig. 64

1	Valvola anticondensa	8	Boiler
2	Termostato esterno	9	Sonda NTC a pozzetto
3	Sonda ambiente	10	Vaso di espansione
4	Schede elettronica	A	Schema collegamento elettrico con termostato esterno e valvola di zona (in caso di più valvole collegare in parallelo)
5	Stufa	B	Schema collegamento elettrico con termostato esterno
6	Valvola di zona	C	Sonda NTC da collegare direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico)
7	ACS	D	Valvola a 3 vie da collegare direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico)



Scollegare eventuale valvola a tre vie e flussostato interni stufa se dotata di kit ACS.

8.13 CONFIGURAZIONE 4

8.13.1 Impianto con: stufa a pellet collegata direttamente ad un boiler per il mantenimento della temperatura impostata e controllata per mezzo di un termostato collegato alla stessa



Tutte le attività relative a collegamenti elettrici in scheda elettronica devono essere eseguiti da personale autorizzato.

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	Non attivabile
TERMOSTATO ESTERNO	ON (collegare termostato boiler)
STAGIONE	INVERNO (estate non attivabile)
AUTO ECO	ON (non disattivabile)
SET TEMP. ACQUA IN CALDAIA	80 °C (da regolare in base alla temperatura scelta per il boiler)
CONFIGURAZIONE	4

Schema idraulico

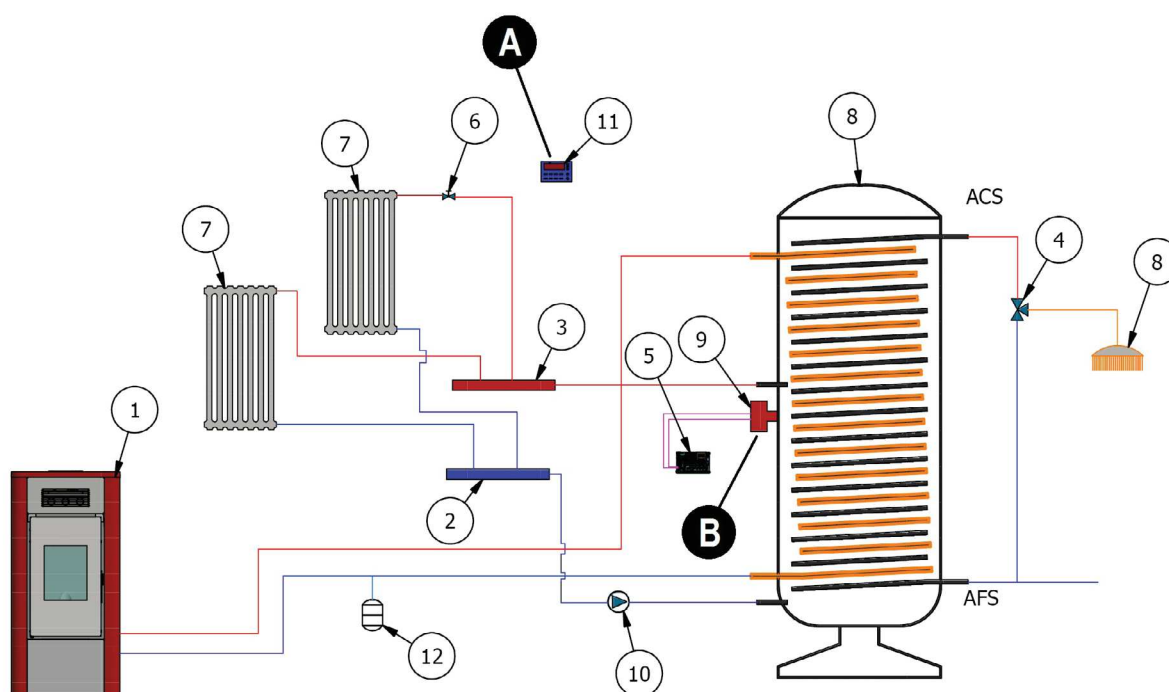


Fig. 65 - Configurazione 4

LEGENDA	Fig. 65
1	Stufa
2	Collettore H2O fredda
3	Collettore H2O calda
4	Valvola 3 vie
5	Scheda elettronica
6	Valvola di zona
7	Termosifone
8	Boiler
9	Termostato
10	Pompa di rilancio
11	Termostato ambiente
12	Vaso espansione
A	Termostato ambiente indipendente dalla stufa (da collegare eventualmente alle valvole di zona)
B	Termostato da collegare direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico)



Scollegare eventuale valvola a tre vie e flussostato interni stufa se dotata di kit ACS.

8.14 CONFIGURAZIONE 5

8.14.1 Impianto con: stufa a pellet collegata direttamente ad un boiler per il mantenimento della temperatura impostata e controllata per mezzo di un termostato collegato alla stessa



Tutte le attività relative a collegamenti elettrici in scheda elettronica devono essere eseguiti da personale autorizzato.

SET	VALORI
TEMP.AMBIENTE	Non attivabile
TERMOSTATO ESTERNO	ON (collegare sonda boiler)
STAGIONE	INVERNO (estate non attivabile)
AUTO ECO	ON (non disattivabile)
SET TEMP. ACQUA IN CALDAIA	80 °C (da regolare in base alla temperatura scelta per il boiler)
CONFIGURAZIONE	5

Schema idraulico

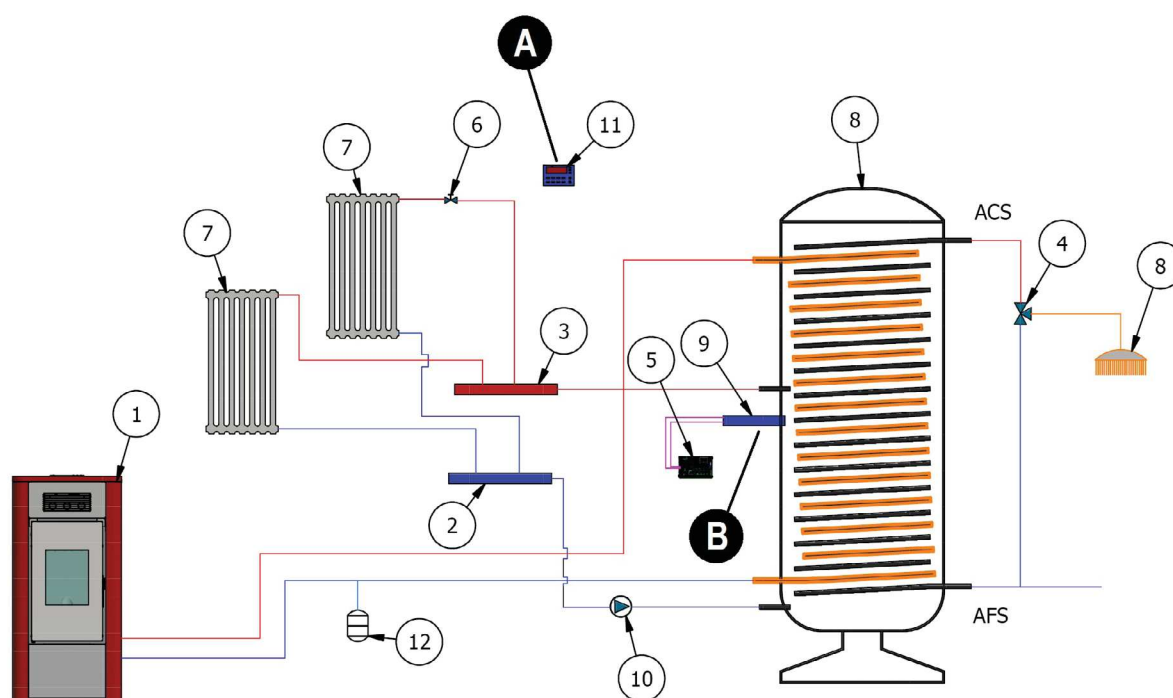


Fig. 66 - Configurazione 5

LEGENDA	Fig. 66		
1	Stufa	8	Boiler
2	Collettore H2O fredda	9	Sonda NTC
3	Collettore H2O calda	10	Pompa di rilancio
4	Valvola 3 vie	11	Termostato ambiente
5	Scheda elettronica	12	Vaso espansione
6	Valvola di zona	A	Termostato ambiente indipendente dalla stufa (da collegare eventualmente alle valvole di zona)
7	Termosifone	B	Sonda NTC da collegare direttamente alla scheda elettronica (vedi impianto elettrico)



Scollegare eventuale valvola a tre vie e flussostato interni stufa se dotata di kit ACS.

8.15 CONFIGURAZIONE CON BOILER E CALDAIA MURALE DI SOCCORSO (ESEMPIO)

8.15.1 Impianto con: con stufa a pellet collegata ad un boiler con caldaia murale di soccorso



Tutte le attività relative a collegamenti elettrici in scheda elettronica devono essere eseguiti da personale autorizzato.

IMPOSTAZIONI	VALORI
CONFIGURAZIONE	1 - 2 - 3 - 4 - 5
CALDAIA AUSILIARIA	ON

Schema idraulico

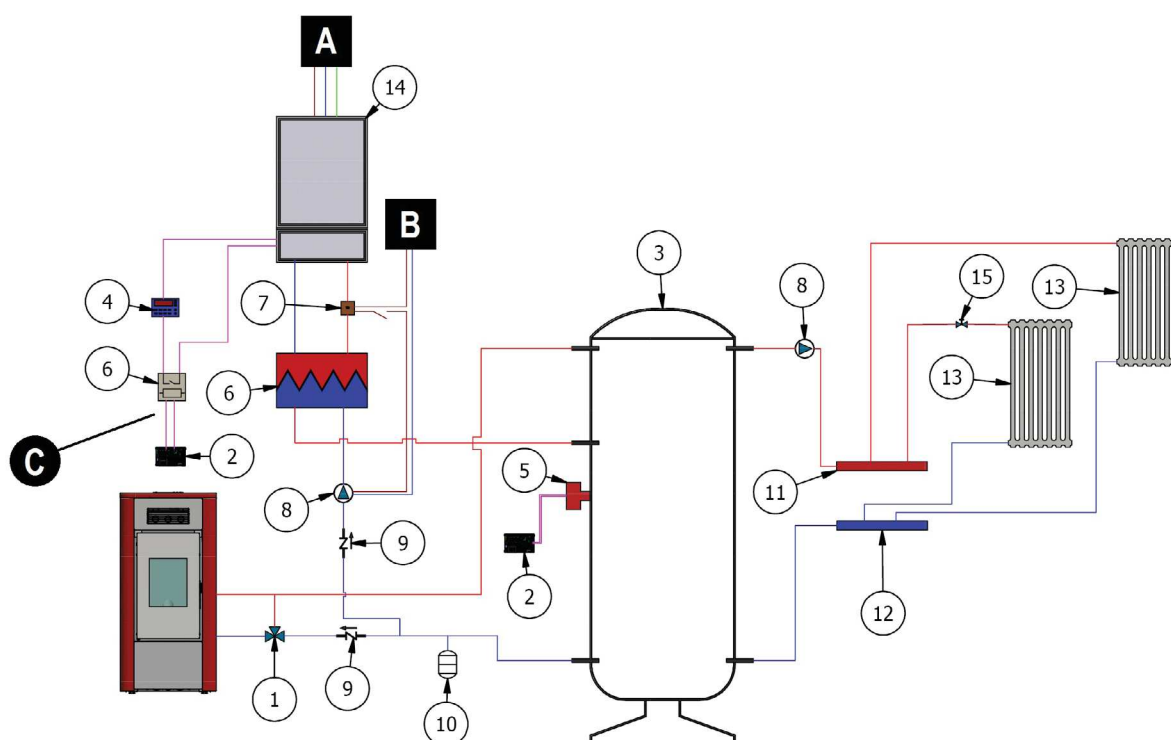


Fig. 67 - Configurazione con boiler e caldaia murale di soccorso

LEGENDA Fig. 67

1	Valvola anticondensa	10	Vaso di espansione
2	Scheda elettronica	11	Collettore H2O calda
3	Boiler	12	Collettore H2O fredda
4	Termostato ambiente	13	Termosifone
5	Termostato boiler	14	Caldaia ausiliaria
6	Switch box	15	Valvola di zona
7	Termostato a bracciale	A	Alimentazione caldaia
8	Pompa di rilancio	B	Alimentazione pompa impianto ausiliario
9	Valvola di non ritorno	C	Segnale allarme

8.16 MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

La modalità di funzionamento per le stufe hydro è solo AUTOMATICA (non è prevista la modalità manuale). La modulazione della fiamma viene gestita a seconda della "Configurazione impianto" dalla sonda ambiente posta su retro dell'apparecchio (vedi disegni di seguito), dal termostato esterno, dalla temperatura dell'acqua in caldaia o dalle sonde NTC.

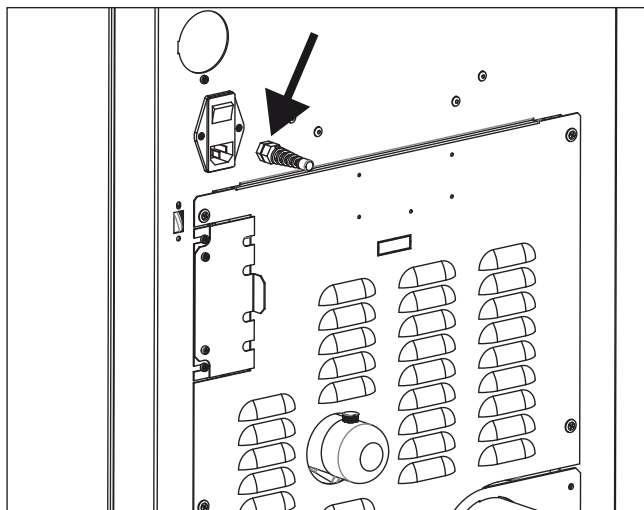


Fig. 68 - Posizione sonda

8.17 COLLEGAMENTI ELETTRICI RIVER IDRO - TESIS - MIRA

Contatti morsettiera (vedi Fig. 69):

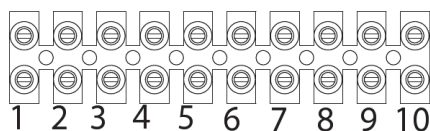


Fig. 69 - .

CONTATTI	
POS.1-2	TERMOSTATO ESTERNO/TERMOSTATO PUFFER
POS.3-4	SONDA PUFFER/BOILER
POS.5	MESSA A TERRA
POS.6-7	CALDAIA SUPPLEMENTARE
POS.8	NEUTRO VALVOLA A TRE VIE
POS.9	FASE VALVOLA A TRE VIE (sanitario)
POS.10	FASE VALVOLA A TRE VIE (riscaldamento)

Per accedere alla morsettiera "W" togliere il tappo, come indicato nella parte 1 del manuale (nel paragrafo dedicato alla rimozione della schiena), poi allentare le due viti "z" ed estrarre la morsettiera "W". Fare i collegamenti necessari e rimontare il tutto.

Le connessioni alla morsettiera devono essere fatte con cavi della lunghezza massima di 3 metri (indipendentemente che siano cavi di segnale o di potenza).

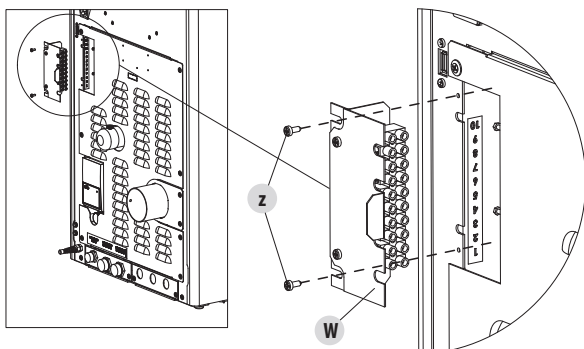


Fig. 70 - Collegamenti

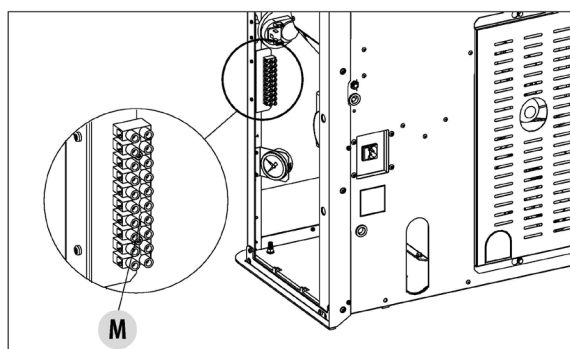


Fig. 71 - Collegamenti



- I cavi del pressostato acqua che sono predisposti in caldaia devono necessariamente essere collegati al kit idraulico (optional).
- I cavi del flussostato sono predisposti in caldaia per il collegamento al kit idraulico (optional) con acqua sanitaria.

PANNELLO POSTERIORE

Nel caso in cui, fosse necessario intervenire su qualche componente della stufa è possibile rimuovere il pannello posteriore (dove le distanze dalle pareti lo permettono), altrimenti le stesse manutenzioni possono essere effettuate togliendo il fianco della stufa. Per rimuovere il pannello posteriore è necessario togliere le sette viti "a" posteriori e togliere il pannello "L".

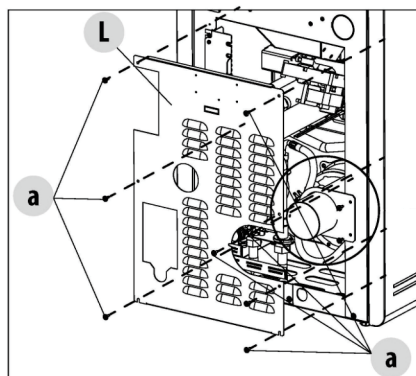


Fig. 72 - Pannello posteriore

8.18 COLLEGAMENTI ELETTRICI RIVER IDRO 18/24 ACL

Contatti morsettiera (vedi **DATI TECNICI** a pag. 47):

N°	CONTATTI
21 - 21	TERMOSTATO ESTERNO/TERMOSTATO PUFFER
24 - 24	SONDA PUFFER/BOILER
14 - 15	CALDAIA SUPPLEMENTARE
12	NEUTRO VALVOLA A TRE VIE
33	FASE VALVOLA A TRE VIE (sanitario)
34	FASE VALVOLA A TRE VIE (riscaldamento)

Le connessioni alla morsettiera devono essere fatte con cavi della lunghezza massima di 3 metri (indipendentemente che siano cavi di segnale o di potenza).



Fig. 73 - Svitare fianco



Fig. 74 - Togliere fianco



Fig. 75 - Collegamenti

PANNELLO POSTERIORE

Nel caso in cui, fosse necessario intervenire su qualche componente della stufa è possibile rimuovere il pannello posteriore (dove le distanze dalle pareti lo permettono), altrimenti le stesse manutenzioni possono essere effettuate togliendo il fianco della stufa. Per rimuovere il pannello posteriore è necessario togliere le sette viti "a" posteriori e togliere il pannello "L".

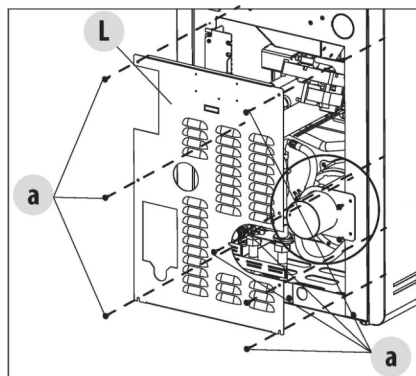


Fig. 76 - Pannello posteriore

9 MANUTENZIONE STRAORDINARIA

9.1 PREMESSA

Per una lunga durata della stufa, eseguire periodicamente una pulizia generale come indicato nei paragrafi sotto riportati.

- I condotti di evacuazione fumi (canale da fumo + canna fumaria + comignolo) devono essere sempre puliti, spazzati e controllati da uno specialista autorizzato, in conformità con le normative locali, con le indicazioni del costruttore e con le direttive della Vostra compagnia assicurativa.
- In assenza di normative locali e direttive della Vostra compagnia assicurativa, è necessario far eseguire la pulizia di canale da fumo, canna fumaria e comignolo almeno una volta all'anno.
- Almeno una volta l'anno, è inoltre necessario far pulire la camera di combustione, verificare le guarnizioni, pulire motori e ventilatori e controllare la parte elettrica.



Tutte queste operazioni vanno programmate per tempo con il Servizio Tecnico di Assistenza Autorizzata.

- Dopo un periodo prolungato di mancato utilizzo, prima di accendere la stufa, controllare che non vi siano ostruzioni nello scarico dei fumi.
- Se la stufa viene utilizzata in modo continuo e intenso, l'intero impianto (camino compreso), va pulito e controllato con maggior frequenza.
- Per eventuali sostituzioni di parti danneggiate chiedere il ricambio originale al Rivenditore Autorizzato.

9.2 VETRO SPORCO

Se il vetro si sporca tanto e la stufa non è installata in camera stagna, è prevista la possibilità di aprire una fessura d'aria togliendo il profilo superiore del vetro.



Fig. 77 - Svitare le 3 viti



Fig. 78 - Togliere profilo

9.3 PULIZIA CANALE DA FUMO

Ogni 2/3 mesi si deve provvedere alla pulizia dell'impianto di scarico.



Fig. 79 - Pulizia canale da fumo

- Rimuovere il tappo d'ispezione del raccordo a T (vedi Fig. 79).
- Aspirare la cenere che si è accumulata all'interno.
- Dopo la pulizia ripetere l'operazione inversa verificando l'intergrità e l'efficienza della guarnizione e, se necessario, sostituirla.



E' importante richiudere ermeticamente il tappo altrimenti i fumi nocivi si diffonderanno nella stanza.

9.4 PULIZIA VANO ESTRATTORE FUMI

Nella parte dietro il cassetto cenere "D" si trova il tappo fumi "E" da togliere per la pulizia dell'estrattore fumi, quindi:

- allentare le viti "S"
- togliere il tappo fumi "E"

A questo punto con il beccuccio dell'aspirapolvere rimuovere la cenere e la fuliggine accumulata nello scambiatore inferiore indicato dalla freccia. Prima di rimontare il tappo "E" si consiglia di cambiare la guarnizione "F"

Prima di rimuovere la cenere con l'aspirapolvere si consiglia di pulire le pareti interne della stufa con un raschietto.

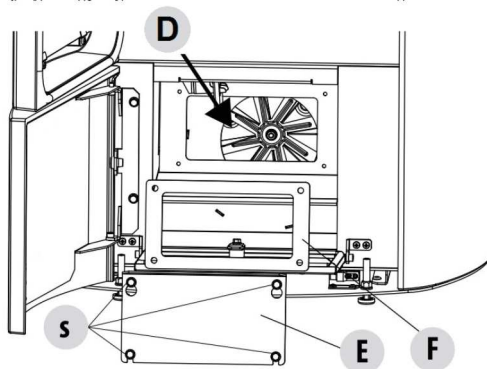


Fig. 80 - Pulizia vano inferiore

9.5 PULIZIA DEL SISTEMA DI EVACUAZIONE DEI FUMI E CONTROLLI IN GENERE

Pulire l'impianto di scarico fumi specialmente in prossimità dei raccordi a "T", delle curve e degli eventuali tratti orizzontali del canale da fumo.

Per la pulizia periodica della canna fumaria rivolgersi a uno spazzacamino qualificato.

Verificare la tenuta delle guarnizioni in fibra ceramica presenti sulla porta della stufa. Se necessario ordinare le nuove guarnizioni al rivenditore per la sostituzione o contattare un centro assistenza autorizzato per eseguire tutta l'operazione.



ATTENZIONE:

La frequenza con cui pulire l'impianto di scarico fumi è da determinare in base all'utilizzo che viene fatto della stufa e al tipo di installazione.

Si consiglia di affidarsi ad un centro assistenza autorizzato, per la manutenzione e la pulizia di fine stagione perché quest'ultimo, oltre ad eseguire le operazioni sopra descritte, eseguirà anche un controllo generale della componentistica.

9.6 VERIFICA PERIODICA FUNZIONALITÀ CHIUSURA PORTELLO

Verificare che la chiusura porta garantisca una corretta tenuta (mediante il test del “foglio di carta”) e che a porta chiusa il bloccetto di chiusura (X in figura) non sporga dalla lamiera a cui è fissato. In alcuni prodotti servirà smontare il rivestimento estetico per poter valutare l'eventuale sporgenza anomala del bloccetto a porta chiusa.

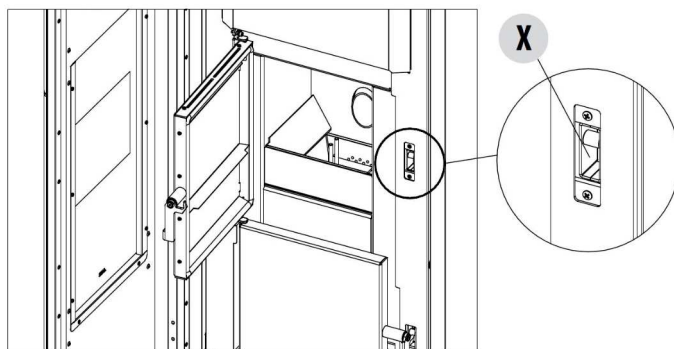


Fig. 81 - Chiusura sportello

9.7 PULIZIA PASSAGGIO FUMI

Pulire il passaggio fumi settimanalmente.



Fig. 82 - Rimuovere viti



Fig. 83 - Rimuovere cassetto cenere

- Aprire la porta.



Fig. 84 - Pulire con scovolino

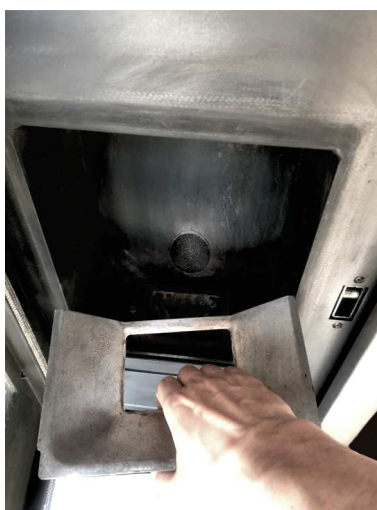


Fig. 85 - Aspirare cenere



Fig. 86 - Pulire con scovolino

- Pulire con uno scovolino e aspirare la cenere accumulata all'interno.
- Dopo la pulizia ripetere l'operazione inversa verificando l'integrità e l'efficienza della guarnizione: se necessario provvedere alla sostituzione con ricambi originali.



Fig. 87 - Aspirare cenere



Fig. 88 - Aspirare cenere

9.8 SOSTITUZIONE DELLO SCARICO DI SOVRAPPRESSIONE PER LA CAMERA DI COMBUSTIONE

Il gommino "G" di sovrappressione della camera di combustione (fig.A) potrebbe consumarsi e/o danneggiarsi, quindi è necessario farne la sostituzione una volta all'anno per garantire il corretto funzionamento del sistema.

Per la sostituzione procedere come da indicazioni sotto riportate:

- Togliere il top
- Togliere la prima ceramica del rivestimento laterale o il pannello in acciaio (dipende dal tipo di stufa)
- Svitare la vite-rondella-gommino-ruolo mostrati in fig. A/C (da entrambi i lati del coperchio) Procedere ora con il montaggio del nuovo kit:
- Preparare la vite-rondella-gommino-ruolo allineati come mostrato in fig. C e avvitarli nella struttura.
- Serrare a fondo la vite.

Controllare ora che la compressione del gommino sia corretta utilizzando la dima data in dotazione con il kit:

- Appoggiare la dima sul coperchio (fig.B); la testa della vite deve sfiorare il riferimento superiore. Se non è così avvitare o svitare la vite affinché ciò accada.

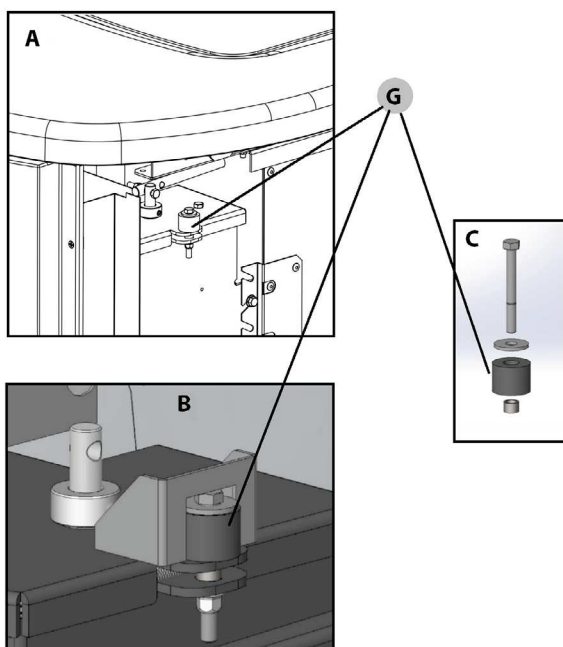


Fig. 89 - Gommino

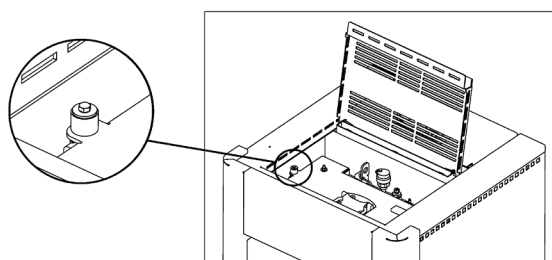


Fig. 90 - Gommino

9.9 PULITORE BLOCCATO

Se la griglia del bracere non si chiude correttamente, appare l'allarme A23. Pulire il bracere. Verificare che non ci sia del pellet incastrato tra griglia e bracere. (vedi Fig. 91). Con un utensile a punta frantumare il pellet (vedi Fig. 92). Azzerare l'allarme e riaccendere la stufa.



Fig. 91 - Braciare



Fig. 92 - Braciare

10 PULIZIA TESTA CALDAIA

Ogni anno pulire la testa caldaia.



Fig. 93 - Svitare vite utilizzando chiave da 8



Fig. 94 - Rimuovere la maniglia



Fig. 95 - Svitare vite utilizzando chiave da 8



Fig. 96 - Svitare vite utilizzando chiave da 2,5



Fig. 97 - Rimuovere coperchio



Fig. 98 - Aspiracenere



Fig. 99 - Sostituzione turbolatori se necessario

10.1 PULIZIA ANNUALE CONDUTTURE FUMI

Pulire annualmente dalla fuliggine, con l'utilizzo di spazzole.

L'operazione di pulizia deve essere eseguita da un Fumista specializzato, il quale si occuperà della pulizia del canale dal fumo, della canna fumaria e del comignolo, verificando inoltre la loro efficienza e rilasciando una dichiarazione scritta che l'impianto è in sicurezza. Tale operazione deve essere eseguita almeno una volta l'anno.

10.2 SOSTITUZIONE GUARNIZIONI

L'apparecchio NON può essere utilizzato se le guarnizioni della porta fuoco, del serbatoio o della camera fumi sono danneggiate. E' necessario farle sostituire da un tecnico autorizzato per garantire il buon funzionamento della stufa.



Usare esclusivamente ricambi originali.

11 IN CASO DI ANOMALIE

11.1 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI



Prima di ogni collaudo e/o intervento del Tecnico Autorizzato, lo stesso Tecnico Autorizzato ha il dovere di verificare che i parametri della scheda elettronica corrispondano alla tabella di riferimento in suo possesso.



In caso di dubbi riguardanti l'impiego della stufa, chiamare SEMPRE il Tecnico Autorizzato onde evitare danni irreparabili!

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Il display di controllo non si accende	La stufa è senza alimentazione	Verificare che la spina sia inserita nella rete.	
	Fusibili di protezione nella presa elettrica sono bruciati	Sostituire i fusibili di protezione nella presa elettrica (3,15A-250V).	
	Display di controllo difettoso	Sostituire il display di controllo.	
	Cavo flat difettoso	Sostituire il cavo flat.	
	Scheda elettronica difettosa	Sostituire la scheda elettronica.	
Non arriva pellets alla camera di combustione	Serbatoio vuoto	Riempire il serbatoio.	
	Porta fuoco aperta o sportello pellet aperto	Chiudere porta fuoco e sportello pellet e controllare che non ci siano dei granelli di pellet in corrispondenza della guarnizione.	
	Stufa intasata	Pulire camera fumi	
	Coclea bloccata da oggetto estraneo (tipo chiodi)	Pulire coclea.	
	Motoriduttore coclea rotto	Sostituire il motoriduttore.	
	Verificare sul display non vi sia un "AL-LARME ATTIVO"	Revisionare la stufa.	

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Il fuoco si spegne e la stufa si arresta	Serbatoio vuoto	Riempire il serbatoio.	
	Coclea bloccata da oggetto estraneo (tipo chiodi)	Pulire coclea.	
	Pellets scadente	Provare con altri tipi di pellets.	
	Valore carico pellets troppo basso "fase 1"	Regolare il carico pellets.	
	Verificare sul display non vi sia un "AL-LARME ATTIVO"	Revisionare la stufa.	
	La porta non è chiusa perfettamente o le guarnizioni sono usurate	Controllare la tenuta porta e sostituire le guarnizioni.	
	Fase di accensione non conclusa	Svuotare il braciere e ripetere l'accensione.	
	Scarico ostruito	Il camino di scarico è parzialmente o totalmente ostruito. Chiamare un fumista esperto che esegua una verifica dallo scarico stufa fin sul comignolo. Provvedere immediatamente alla pulizia.	
Le fiamme si presentano deboli e arancioni, il pellets non brucia correttamente e il vetro si sporca di nero	Aria di combustione insufficiente	Controllare le seguenti voci: eventuali ostruzioni per l'entrata dell'aria comburente dal retro o da sotto la stufa; fori ostruiti della griglia braciere e/o vano braciere con eccessiva cenere, Far pulire le pale dell'aspiratore e la chiocciola dello stesso. (vedi VARIAZIONE RPM FUMI manuale utente)	
	Scarico ostruito	Il camino di scarico è parzialmente o totalmente ostruito. Chiamare un fumista esperto che esegua una verifica dallo scarico stufa fin sul comignolo. Provvedere immediatamente alla pulizia.	
	Stufa intasata	Provvedere alla pulizia interna della stufa.	
	Aspiratore fumi rotto	Il pellets può bruciare anche grazie alla depressione della canna fumaria senza l'ausilio dell'aspiratore. Far sostituire l'aspiratore fumi immediatamente. Può essere nocivo alla salute far funzionare la stufa senza l'aspiratore fumi.	
Il ventilatore scambiatore continua a girare anche se la stufa si è raffreddata	Sonda temperatura fumi difettosa	Sostituire la sonda fumi.	
	Scheda elettronica difettosa	Sostituire la scheda elettronica.	

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Ceneri intorno alla stufa	Guarnizioni porta difettose o rotte	Sostituire le guarnizioni.	
	Tubi canale da fumo non ermetici	Consultare un Fumista Specializzato il quale provvederà immediatamente alla sigillatura dei raccordi con silicone alte temperature e/o alla sostituzione dei tubi stessi con quelli rispondenti alle norme in vigore. La canalizzazione dei fumi non ermetica può nuocere alla salute.	
La stufa a potenza massima ma non scalda	Temperatura ambiente raggiunta	La stufa va al minimo. Alzare la temperatura ambiente desiderata.	
Stufa a regime e sul display "Sovratemperatura fumi"	Temperatura limite uscita fumi raggiunta	La stufa va al minimo. NESSUN PROBLEMA!	
Il canale da fumo della stufa fa condensa	Temperatura fumi bassa	Verificare che la canna fumaria non sia intasata	
		Aumentare la potenza ridotta della stufa (caduta pellet e giri ventilatore)	
		Installare bicchiere raccogli condensa	
Stufa a regime e sul display "SERVICE"	Avviso di manutenzione periodica (non bloccante)	Quando all'accensione compare questa scritta lampeggiante, significa che sono scadute le ore di funzionamento prestabilite prima della manutenzione. Chiamare il centro di assistenza.	

11.2 RISOLUZIONE DEI PROBLEMI IDROSTUFE

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
In posizione automatica la caldaia funziona sempre alla massima potenza	Termostato impostato al minimo	Impostare nuovamente la temperatura del termostato.	
	Termostato ambiente in posizione che rileva sempre freddo.	Modificare la posizione della sonda	
	Sonda di rilievo temperatura in avaria.	Verifica sonda ed eventuale sostituzione	
	Scheda elettronica difettosa	Sostituire scheda	

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
La caldaia non parte	Mancanza di energia elettrica	Controllare che la presa elettrica sia inserita e l'interruttore generale in posizione "I".	
	Fusibile guasto	Sostituire il fusibile.	
	Scarico o condotto fumi intasato	Pulire lo scarico fumi e/o il condotto fumario.	
	Intervento sonda temperatura acqua	Chiamare l'assistenza	
Mancato aumento di temperatura con caldaia funzionante	Errata regolazione combustione.	Controllo ricetta e parametri.	
	Caldaia / impianto sporchi	Controllare e pulire la caldaia.	
	Potenza caldaia insufficiente.	Controllare che la caldaia sia ben proporzionata alla richiesta dell'impianto.	
	Tipo di pellet scadente	Usare pellet di qualità	
ACQUA SUL PAVIMENTO	CONDENSA ESTERNA CALDAIA	Regolare la caldaia ad una temperatura più alta	
	MANCA VALVOLA ANTICONDENSA	INSTALLARE VALVOLA ANTICONDENSA	
	PERDITA DEI TUBI	VERIFICARE CHIUSURA dei RACCORDI TUBI	
Radiatori freddi in inverno	Termostato ambiente (locale o remoto) regolato troppo basso. Se termostato remoto controllare se è difettoso.	Regolarlo ad una temperatura più alta, eventualmente sostituirlo. (se remoto)	
	Il circolatore non gira perché bloccato.	Sbloccare il circolatore togliendo il tappo e fare girare l'albero con un cacciavite	
	Il circolatore non gira.	Controllare le connessioni elettriche dello stesso, eventualmente sostituirlo	
	Radiatori con aria all'interno	Sfiatare i radiatori	

PROBLEMA	CAUSA	SOLUZIONE	INTERVENTO
Non esce acqua calda RISCALDAMENTO	Circolatore (pompa) bloccato	Sbloccare il circolatore (pompa)	
	MANCA PRESSIONE nell'IMPIANTO	AUMENTARE la PRESSIONE e CONTROLLARE EVENTUALI PERDITE	
Rumori e gorgoglii	Aria nell'impianto	Sfiatare l'aria e riempire l'impianto	
NON ESCE ACQUA CALDA SANITARIA	VALVOLA 3 VIE BLOCCATA	VERIFICARE VALVOLE 3 VIE	

12 DATI TECNICI

12.1 INFORMAZIONI PER LE RIPARAZIONI

Diamo alcune indicazioni per il Tecnico Autorizzato da adoperarsi per accedere alle parti meccaniche della stufa.

- Per la sostituzione dei fusibili nella presa elettrica che si trova dietro la stufa, fare leva con un cacciavite a taglio nello sportellino (vedi **Fig. 100**) ed estrarre i fusibili da cambiare.

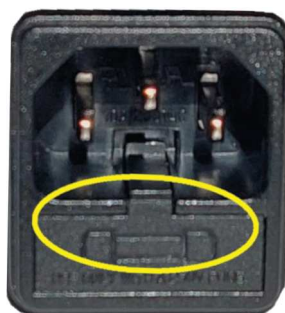


Fig. 100 - Sportellino con i fusibili da rimuovere

Procedere come segue:

- Rimuovere le cornici (vedi capitoli dedicati).
- Dopo questa operazione si può accedere ai seguenti componenti: motoriduttore, candelella accensione, ventilatore ambiente, aspiratore fumi, sonda ambiente, sonda fumi, termostato, scheda elettronica, pressostato.
- Per la sostituzione e/o pulizia della coclea di carico, è necessario staccare il motoriduttore dall'albero della coclea: svitare le due viti poste sotto il motoriduttore (vedi **Fig. 101**), togliere la protezione mani all'interno del serbatoio (se presente) per poter poi svitare la vite interna al serbatoio che blocca la coclea (vedi **Fig. 102**).

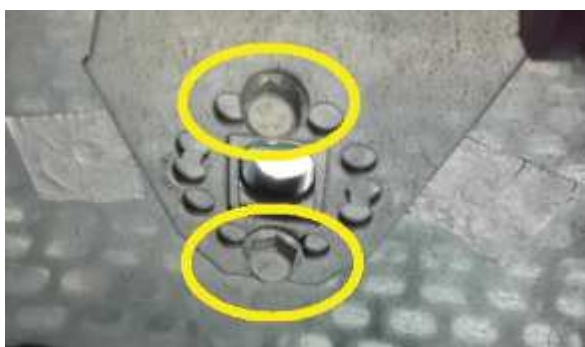


Fig. 101 - Rimozione viti



Fig. 102 - Rimozione vite

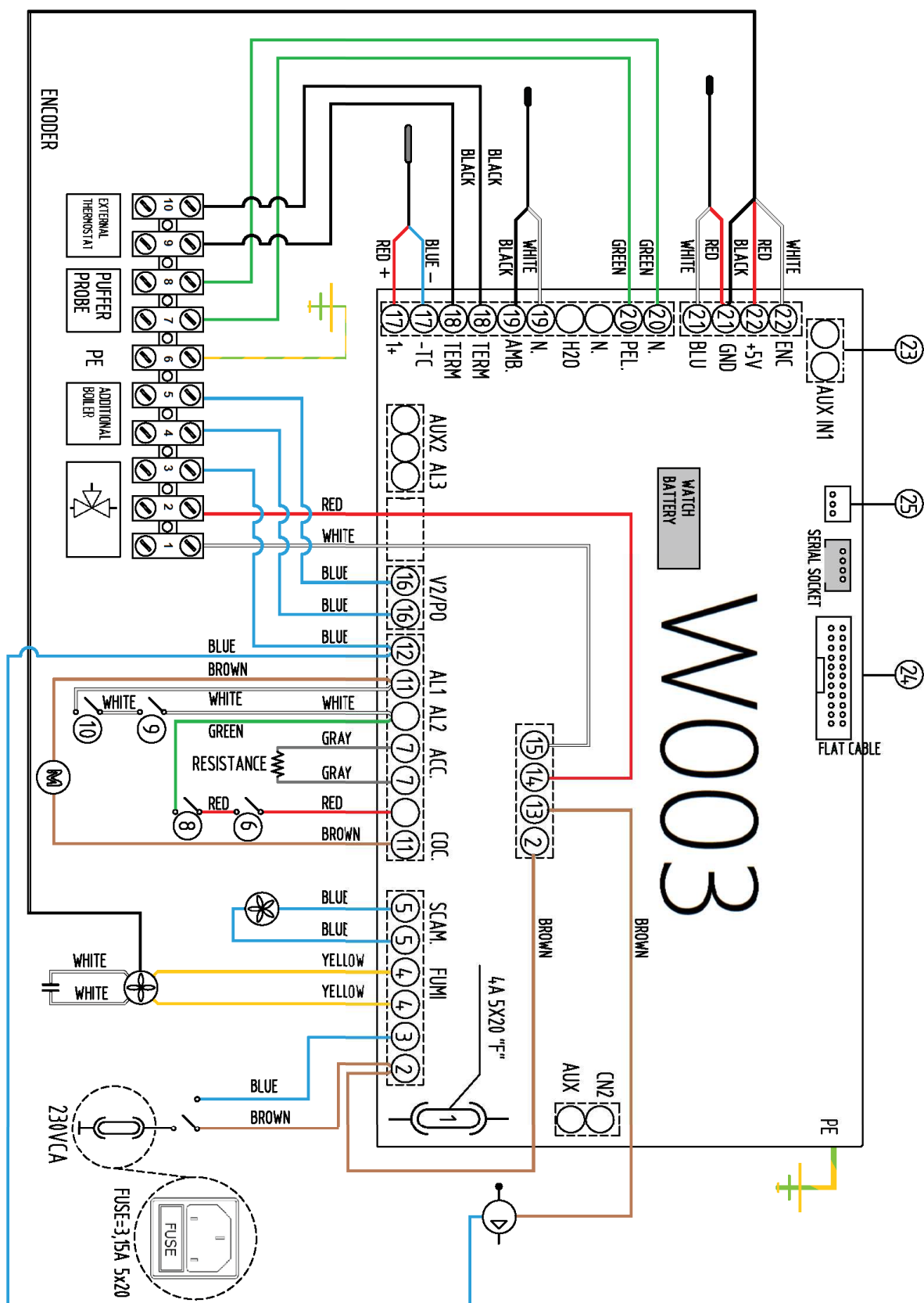


Fig. 103 - Scheda elettrica

LEGENDA Fig. 103

1	FUSIBILE
---	----------

LEGENDA **Fig. 103**

2	<i>FASE SCHEDA</i>
3	<i>NEUTRO SCHEDA</i>
4	<i>ESTRATTORE FUMI</i>
5	<i>VENTILATORE AMBIENTE</i>
6	<i>TERMOSTATO DI SICUREZZA ACQUA</i>
7	<i>CANDELETTA</i>
8	<i>TERMOSTATO DI SICUREZZA PELLETT</i>
9	<i>PRESSOSTATO ARIA</i>
10	<i>PRESSOSTATO ACQUA</i>
11	<i>COCLEA</i>
12	<i>NEUTRO POMPA</i>
13	<i>FASE POMPA</i>
14	<i>FASE VALVOLA A 3 VIE (SANITARIO)</i>
15	<i>FASE VALVOLA A 3 VIE (RISCALDAMENTO)</i>
16	<i>COLLEGAMENTO CALDAIA SUPPLEMENTARE (MORSETTIERA)</i>
17	<i>SONDA FUMI</i>
18	<i>COLLEGAMENTO TERMOSTATO ESTERNO (MORSETTIERA)</i>
19	<i>SONDA AMBIENTE INTERNA</i>
20	<i>COLLEGAMENTO Sonda PUFFER/BOILER (MORSETTIERA)</i>
21	<i>SONDA TEMPERATURA ACQUA CALDAIA</i>
22	<i>CONTROLLO GIRI VENTOLA ESTRATTORE FUMI</i>
23	<i>FLUSSOSTATO O TERMOSTATO BOLLITORE DA COLLEGRE AL KIT IDRAULICO (ACCESSORIO)</i>
24	<i>PANNELLO DI CONTROLLO</i>
25	<i>EASY CONNECT (ACCESSORIO)</i>

N.B. I cablaggi elettrici dei singoli componenti sono muniti di connettori pre-cablati la cui misura è differente l'una dall'altra.

13.1 SCHEDA ELETTRONICA SENZA KIT SANITARIO AUTOCLEAN

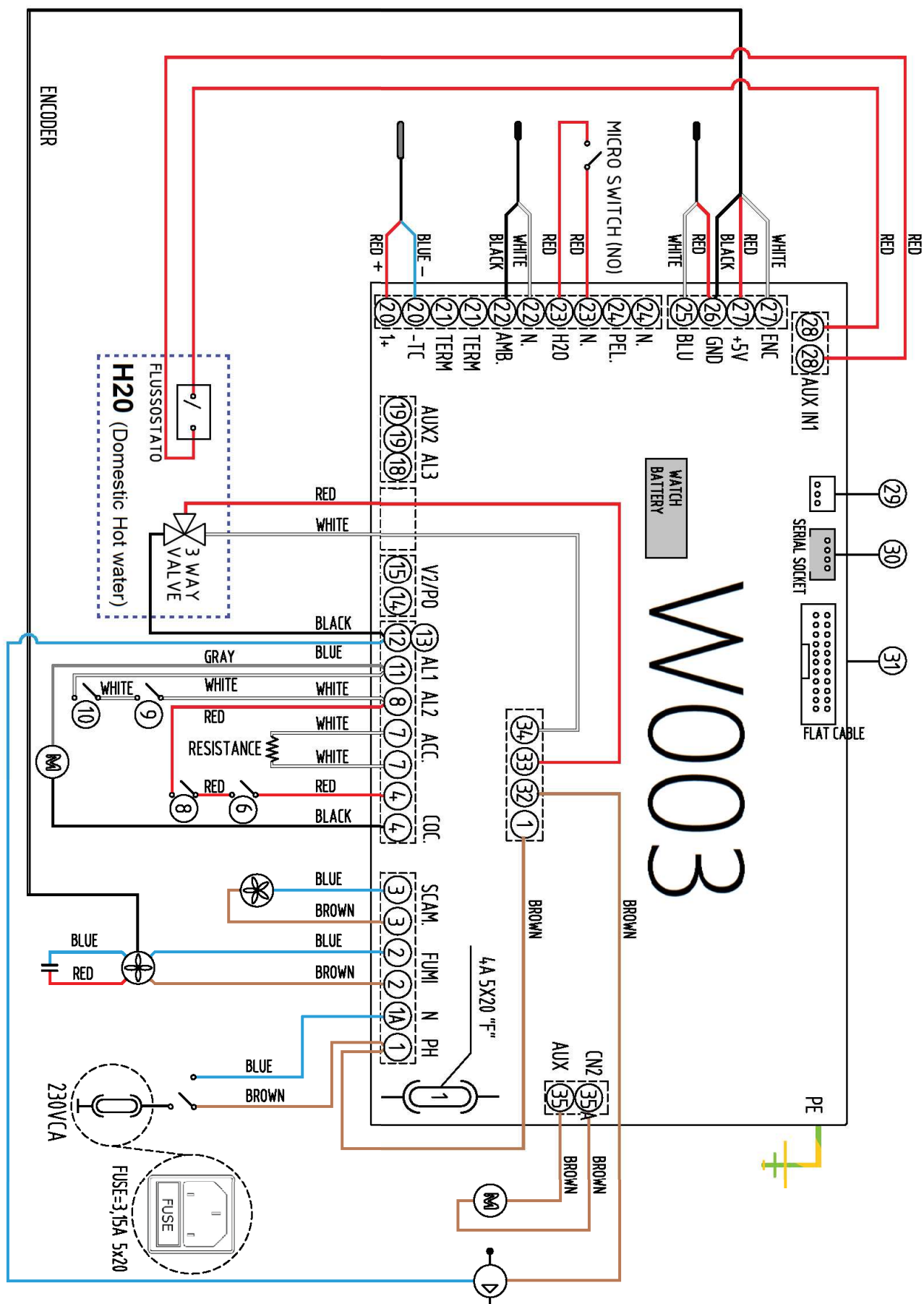


Fig. 104 - Scheda elettronica senza kit sanitario

13.2 SCHEDA ELETTRONICA CON KIT SANITARIO AUTOCLEAN

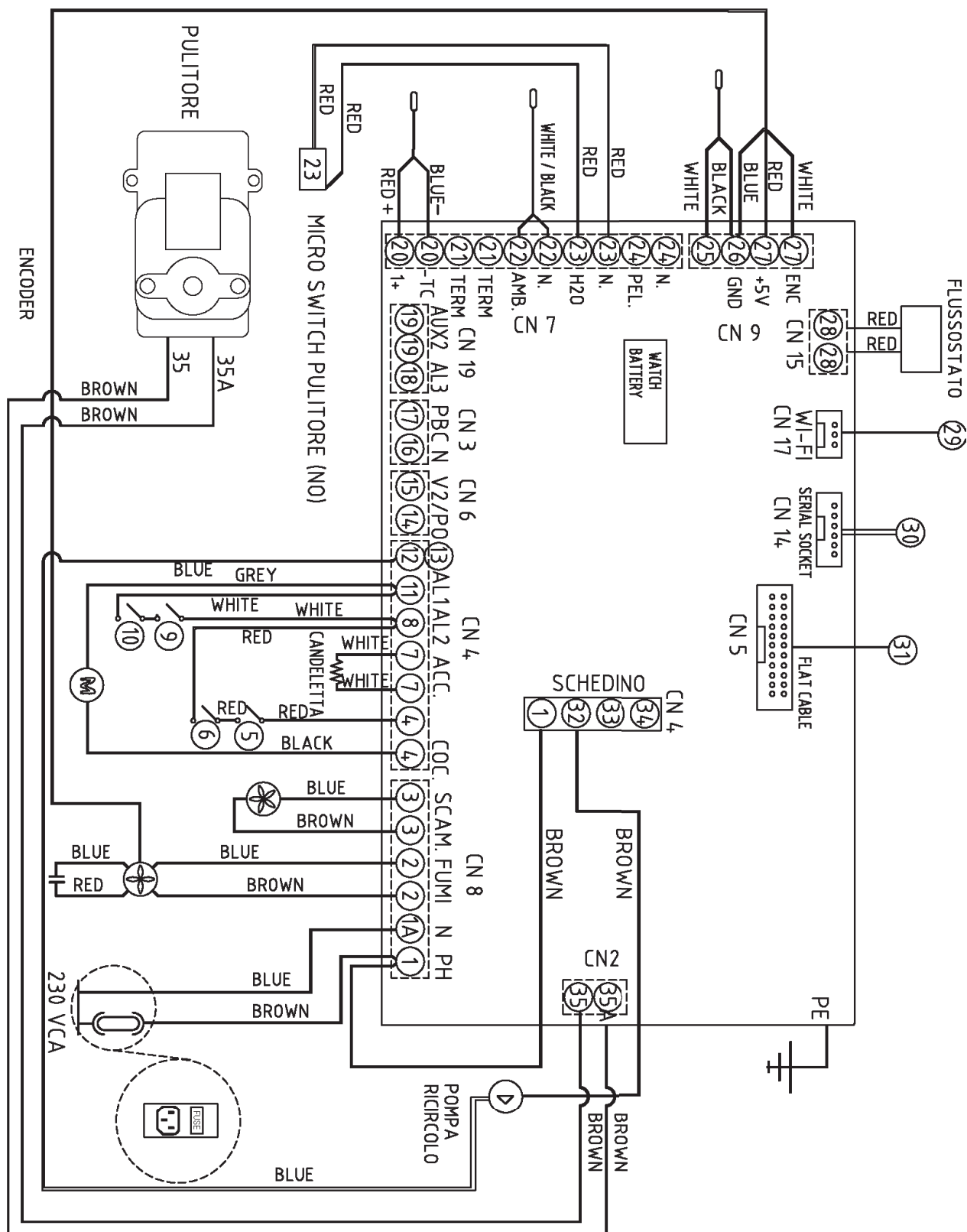


Fig. 105 - Scheda elettronica con kit sanitario

LEGENDA	Fig. 104 Fig. 105
1	ALIMENTAZIONE SCHEDA
1A	NEUTRO SCHEDA
2	Ventata espulsione fumi
3	Ventilatore ambiente
4	Coclea
5	Termostato di sicurezza pellet
6	Termoprotettore acqua
7	CANDELETTA
8	Ingresso allarmi
9	PRESSOSTATO ARIA
10	PRESSOSTATO ACQUA
11	Ingresso allarmi
12	Neutro Elettrovalvola 3 vie
13	Neutro pompa ricircolo
14	Comando caldaia supplementare
15	Ritorna caldaia supplementare
16	Neutro
17	-
18	-
19	-
20	SONDA FUMI
21	TERMOSTATO ESTERNO AMBIENTE O PER BOILER
22	SONDA AMBIENTE INTERNA STUFA
23	Micro switch pulltore
24	Sonda Puffer_boiler esterna
25/26	Sonda temperatura H2O caldaia
26/27	Encoder ventilatore fumi
28	Flussostato (Vedi nota)
29	Collegamento WI-FI
30	Collegamento Interfaccia (service)
31	Pannello di controllo
32	Fase pompa ricircolo
33	Fase ACS valvola 3 vie
34	Fase riscaldamento valvola 3 vie
35	Alimentazione pulitore
35A	Neutro pulitore
28:	Nota: termostato boiler esterna

N.B. I cablaggi elettrici dei singoli componenti sono muniti di connettori pre-cablati la cui misura è differente l'una dall'altra.

89026034B

Rev. 00- 2026



CADEL srl
31025 S. Lucia di Piave - TV
Via Martiri della Libertà, 74 - Italy

www.cadelsrl.com
www.free-point.it
www.pegasoheating.com